

COFASER - CONSORZIO FARMACIE SERVIZI -

Bilancio di esercizio al 31-12-2020

Dati anagrafici	
Sede in	84087 SARNO (SA) CASA COMUNALE
Codice Fiscale	03502790656
Numero Rea	SA 301105
P.I.	03502790656
Capitale Sociale Euro	185.925 i.v.
Forma giuridica	CONSORZIO (CZ)
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale

	31-12-2020	31-12-2019
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	1.215	1.822
2) costi di sviluppo	0	0
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	540.040	555.227
7) altre	189.846	210.928
Totale immobilizzazioni immateriali	731.101	767.977
II - Immobilizzazioni materiali		
2) impianti e macchinario	134.695	168.562
3) attrezzature industriali e commerciali	5.484	8.674
4) altri beni	73.102	194.080
Totale immobilizzazioni materiali	213.281	371.316
III - Immobilizzazioni finanziarie		
2) crediti		
d-bis) verso altri		
esigibili oltre l'esercizio successivo	5.510	5.510
Totale crediti verso altri	5.510	5.510
Totale crediti	5.510	5.510
Totale immobilizzazioni finanziarie	5.510	5.510
Totale immobilizzazioni (B)	949.892	1.144.803
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
4) prodotti finiti e merci	511.371	705.661
Totale rimanenze	511.371	705.661
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	159.373	262.682
Totale crediti verso clienti	159.373	262.682
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	37.215	136.632
Totale crediti tributari	37.215	136.632
5-ter) imposte anticipate	473.910	-
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	47.141	33.183
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	4.244
Totale crediti verso altri	47.141	37.427
Totale crediti	717.639	436.741
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	818.479	1.141.757
3) danaro e valori in cassa	93.441	35.052
Totale disponibilità liquide	911.920	1.176.809
Totale attivo circolante (C)	2.140.930	2.319.211
D) Ratei e risconti	9.090	5.481
Totale attivo	3.099.912	3.469.495
Passivo		

A) Patrimonio netto		
I - Capitale	185.924	185.924
IV - Riserva legale	35.344	35.344
V - Riserve statutarie	127.613	127.613
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Varie altre riserve	(2)	(4)
Totale altre riserve	(2)	(4)
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(3.207.677)	(1.906.111)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	665.400	(1.301.566)
Totale patrimonio netto	(2.193.398)	(2.858.800)
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	166.968	-
4) altri	417.217	310.011
Totale fondi per rischi ed oneri	584.185	310.011
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	959.292	957.753
D) Debiti		
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.027.154	4.513.566
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.210.172	0
Totale debiti verso fornitori	3.237.326	4.513.566
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	110.079	72.802
Totale debiti tributari	110.079	72.802
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	54.511	65.880
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	54.511	65.880
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	253.514	327.734
Totale altri debiti	253.514	327.734
Totale debiti	3.655.430	4.979.982
E) Ratei e risconti	94.403	80.549
Totale passivo	3.099.912	3.469.495

Conto economico

	31-12-2020	31-12-2019
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	6.358.435	7.977.177
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	5.174	16.378
altri	59.758	32.348
Totale altri ricavi e proventi	64.932	48.726
Totale valore della produzione	6.423.367	8.025.903
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	4.462.253	5.668.055
7) per servizi	395.324	541.649
8) per godimento di beni di terzi	128.524	167.054
9) per il personale		
a) salari e stipendi	1.024.933	1.495.315
b) oneri sociali	247.756	281.464
c) trattamento di fine rapporto	83.927	98.461
Totale costi per il personale	1.356.616	1.875.240
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	36.878	182.470
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	163.085	206.044
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	3.498	-
Totale ammortamenti e svalutazioni	203.461	388.514
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	194.290	134.607
12) accantonamenti per rischi	86.000	222.994
14) oneri diversi di gestione	238.940	234.942
Totale costi della produzione	7.065.408	9.233.055
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(642.041)	(1.207.152)
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0	498
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	889.124	-
Totale proventi diversi dai precedenti	889.124	-
Totale altri proventi finanziari	889.124	498
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	16.544	94.912
Totale interessi e altri oneri finanziari	16.544	94.912
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	872.580	(94.414)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	230.539	(1.301.566)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	32.082	-
imposte differite e anticipate	(466.943)	-
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(434.861)	-
21) Utile (perdita) dell'esercizio	665.400	(1.301.566)

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2020	31-12-2019
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	665.400	(1.301.566)
Imposte sul reddito	(434.861)	-
Interessi passivi/(attivi)	(872.580)	94.414
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus /minusvalenze da cessione	(642.041)	(1.207.152)
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	169.927	308.472
Ammortamenti delle immobilizzazioni	199.963	388.514
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	-	(1.155.824)
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	369.890	(458.838)
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	(272.151)	(1.665.990)
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	194.290	134.607
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	103.309	320.694
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(1.276.240)	403.427
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(3.609)	(913)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	13.854	11.683
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	(474.040)	1.239.555
Totale variazioni del capitale circolante netto	(1.442.436)	2.109.053
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	(1.714.587)	443.063
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	872.580	(94.414)
(Imposte sul reddito pagate)	472.138	145.758
(Utilizzo dei fondi)	105.786	(30.734)
Totale altre rettifiche	1.450.504	20.610
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	(264.083)	463.673
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(5.049)	(12.886)
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(1)	(29.001)
Attività finanziarie non immobilizzate		
Disinvestimenti	4.244	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(806)	(41.887)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	-	(4)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-	(4)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(264.889)	421.782
Effetto cambi sulle disponibilità liquide	-	(2)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	1.141.757	616.740
Danaro e valori in cassa	35.052	138.289
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	1.176.809	755.029

Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	818.479	1.141.757
Danaro e valori in cassa	93.441	35.052
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	911.920	1.176.809

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2020

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci,

Il bilancio chiuso al 31/12/2020, che sottoponiamo al Vostro esame per l'approvazione, chiude con un utile di esercizio di euro 665.400, dopo che sono stati imputati accantonamenti a fondo rischi ed oneri, riclassificati per natura negli schemi di bilancio, per un importo pari ad euro 282.280, accantonato ammortamenti per euro 199.963, sostenute spese di natura straordinaria per un importo pari ad euro 100.600, legate principalmente al piano attestato di risanamento di cui meglio si dirà nel prosieguo dell'informativa, accantonate imposte di competenza per euro -434.861 ed imputato tra i proventi finanziari l'importo di euro 889.124 pari alla differenza tra il valore nominale dei debiti verso fornitori rinegoziati ed il loro valore attuale in base al criterio del costo ammortizzato.

Preme evidenziare sin da subito che il risultato della gestione economica del Consorzio è stato influenzato da vari fattori, in buona parte di natura straordinaria. Infatti, nel corso dell'esercizio in esame:

sono state effettuate delle rettifiche ai saldi patrimoniali per correggere errori degli esercizi precedenti legati alla politica delle capitalizzazioni degli oneri pluriennali, in particolare riguardo l'avviamento dell'attività del deposito ex legge 219/2006 e le spese di sviluppo. Nel presente bilancio si è quindi provveduto allo storno dei relativi costi pluriennali e delle spese di sviluppo precedentemente capitalizzate in quanto, in attuazione dell'OIC 24, i suddetti costi non hanno generato i benefici attesi già dal primo anno di iscrizione nello stato patrimoniale, con assenza, quindi, di un rapporto causa/effetto con i ricavi del deposito. Tale modifica, in attuazione dell'OIC 29, ha inciso sui saldi di apertura attraverso l'incremento delle perdite riferite agli anni precedenti;

sono state sostenute spese relative alla redazione e all'attuazione del piano attestato di risanamento. Come meglio si illustrerà in seguito, il Cofaser ha sostenuto costi del tutto straordinari per oltre 100.000 euro che gli hanno permesso di poter continuare ad essere un'azienda in continuità, e ciò anche a seguito dell'adesione dei principali creditori del consorzio al piano di rilancio e alla conseguente desistenza della richiesta di fallimento precedentemente presentata;

si è provveduto all'accantonamento di fondi per rischi futuri derivanti da potenziali contenziosi con i dipendenti del Cofaser e da altre passività potenziali;

si è registrata una riduzione dei ricavi causata, tra l'altro, dalle perduranti tensioni finanziarie poi risolte con il deposito del piano attestato di risanamento. Infatti, la crisi finanziaria del Cofaser ha creato notevoli difficoltà nell'approvvigionamento dei farmaci a causa del concordato in bianco, presentato senza poi darvi corso, e della successiva richiesta di fallimento ad opera di un fornitore. Per l'anno 2021, grazie al citato piano attestato, il Cofaser è riuscito a riattivare i rapporti con i principali fornitori e ad avere una buona rotazione del magazzino. Oltre a ciò, anche l'emergenza epidemiologica ha contribuito negativamente alla perdita di fatturato avendo provocato disagi sia al personale del consorzio (maggiori ferie e/o malattie) sia alla clientela (meno presenze nelle farmacie);

a seguito della presentazione ed approvazione, da parte del Consorzio, del piano attestato di risanamento, il Cofaser ha ottenuto l'adesione dei principali fornitori ottenendo una rateazione fino a 10 anni. Tutto ciò, in applicazione del criterio costo ammortizzato di cui all'OIC 19 di cui meglio si dirà nel prosieguo, ha generato un forte provento finanziario dovuto alla cancellazione del debito scaduto e alla successiva reinscrizione ad un valore pari al valore attuale dei flussi di cassa generati dal nuovo debito dilazionato al tasso di mercato.

Il presente bilancio chiuso al 31/12/2020 di cui la presente nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, primo comma del Codice Civile, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente agli articoli 2423, 2423 ter, 2424, 2424 bis, 2425, 2425 bis, 2425 ter del Codice Civile, secondo principi di redazione conformi a quanto stabilito dall'art. 2423 bis e criteri di valutazione di cui all'art. 2426 c.c.

Attività svolte

Il COFASER è un Consorzio costituito, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. n. 267/2000, tra Enti Pubblici e, segnatamente, tra il Comune di Sarno ed il Comune di Mercato San Severino per la gestione dei seguenti servizi pubblici

espressamente indicati all'art. 3 del vigente Statuto ed in particolare: 1) la gestione di farmacie; 2) la distribuzione intermedia a farmacie pubbliche e private e a tutti i soggetti autorizzati ecc...

Il Cofaser gestisce sette unità produttive (Farmacie) e un deposito, precisamente le unità produttive di:

- Mercato San Severino;
- Sarno;
- Castel San Giorgio;
- Battipaglia - Via Baratta;
- Battipaglia – Via Ionio;
- Battipaglia – Via Jemma;
- Monte Corvino Rovella;
- Deposito, anch'esso a Sarno.

Delle suddette unità, le tre farmacie di Battipaglia e quella di Montecorvino Rovella sono gestite in regime di proroga.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

I fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio sono i seguenti:

Di seguito si riportano quattro accadimenti avvenuti nel corso dell'esercizio 2020 che sono meritevoli di essere rappresentati ai fini di una corretta informativa di bilancio.

1) EMERGENZA COVID-19

L'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione del virus "Covid-19", dichiarata pandemia mondiale l'11 marzo scorso dall'OMS, in Italia come nel resto del mondo, ha avuto ed avrà notevoli conseguenze anche a livello economico. Si ritiene di conseguenza opportuno fornire una adeguata informativa in relazione agli effetti patrimoniali, economici e finanziari che la stessa potrà avere sull'andamento della nostra società.

L'emergenza epidemiologica da covid-19 è iniziata verso la fine del mese di febbraio 2020 ed è tuttora in corso. Ciò premesso, l'emergenza ha avuto due fasi molto critiche: la prima, appunto, registrata nei mesi di marzo ed aprile 2020; la seconda, purtroppo, iniziata nel mese di ottobre e ad oggi ancora in corso.

A tal fine, nel corso del 2020 sono stati emanati diversi Decreti della Presidenza del Consiglio dei Ministri che hanno ridotto o addirittura sospeso molte attività economiche; la nostra società, svolgendo l'attività di gestione di farmacie comunali, non ha mai subito un provvedimento di sospensione e, di conseguenza, non ha attivato gli "ammortizzatori sociali" introdotti per far fronte a queste misure per il proprio personale in forza.

Per poter operare in sicurezza, la società ha attuato le misure volte al contenimento della diffusione del virus per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, come previsto dal **PROTOCOLLO CONDIVISO DI REGOLAMENTAZIONE DELLE MISURE PER IL CONTRASTO E IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL VIRUS COVID-19 NEGLI AMBIENTI DI LAVORO** del 14/03/2020. Di seguito le principali misure:

- I dipendenti sono stati muniti di tutti i dispositivi di protezione anti-contagio previsti (mascherine, visiere di protezione, barriere di protezione, guanti e prodotti antibatterici);
- Nel periodo di massima emergenza, il personale è stato autorizzato a lavorare a battenti chiusi;

- E' stato installato un TERMO SCANNER all'ingresso delle farmacie per la rilevazione della temperatura corporea di tutti gli utenti;
- Mediante l'apposizione di appositi avvisi e di precise disposizioni impartite alla portineria, l'azienda ha informato tutti i lavoratori ed avventori sull'obbligo di osservanza delle disposizioni di sicurezza, consegnando dispositivi di protezione individuale e fornendo il disinfettante per le mani all'ingresso;
- Informativa sulla preclusione dell'accesso personale a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS. Per questi casi si fa riferimento al Decreto-legge n. 6 del 23/02/2020, art. 1, lett. h) e i) e alle successive emanazioni governative e ordinanze regionali;
- Per l'accesso di fornitori esterni sono state individuate procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi dedicati e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza nei reparti /uffici coinvolti;
- Obbligo per gli avventori dell'utilizzo della mascherina di protezione e del rispetto rigoroso della distanza interpersonale di almeno 1 metro;
- Fornitura di igienizzante all'ingresso.

Sul fronte della continuità aziendale, preme evidenziare che il Consorzio non ha inteso beneficiare della deroga prevista dal DL 23/2020 in quanto ritenuta allo stato attuale non necessaria. Infatti, l'emergenza epidemiologica non ha mai messo in discussione la continuità aziendale in quanto la società non è stata mai oggetto di procedimenti di sospensione. I valori del bilancio alla data del 31/12/2020, quindi, non hanno subito deroghe rispetto ai normali criteri di valutazione delle poste di bilancio che possono, quindi, sotto tale aspetto, continuare ad essere valutate nella prospettiva della normale continuazione dell'attività.

Si osserva come le iniziative intraprese e volte al contenimento della diffusione del virus non hanno influenzato in maniera incisiva la normale operatività. In particolare, si ritiene che la necessaria riorganizzazione del comparto produttivo non abbia provocato alcuna riduzione della capacità della stessa di far fronte agli ordinativi, con alcun impatto per i costi aziendali e sulla marginalità relativa.

Tuttavia, se è vero che la capacità produttiva ha retto all'ondata epidemiologica, l'andamento del fatturato relativo all'anno 2020 ha comunque subito un calo rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente di circa il 20%. Per i primi mesi dell'anno, il calo è principalmente imputabile al lockdown imposto dal Governo; negli altri mesi, invece, il calo di fatturato del COFASER è dipeso dalle limitazioni nelle forniture di merce imposte dai principali fornitori del consorzio, motivo che ha indotto il nuovo CdA a presentare il piano di rilancio meglio descritto al punto 4) di questa sezione. La stima dell'effetto sulla situazione patrimoniale/finanziaria della società non è determinabile essendo legato ai comportamenti dei consumatori e alla mutata situazione finanziaria dei singoli.

2) RINUNZIA AL CONCORDATO PREVENTIVO

A seguito della richiesta di un concordato ex articolo 160 L.F., il COFASER, a seguito di ulteriori e diverse valutazioni, con comunicazione del 5 luglio 2020, ha dichiarato di rinunciare alla procedura. Il Tribunale ha preso atto di tale rinuncia e in data 28.07.2020 ha dichiarato improcedibile il ricorso ex art.160 VI comma L.F..

3) NOMINA DEL NUOVO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Con il verbale del 15 luglio 2020, l'assemblea dei soci, prendendo atto delle dimissioni dei membri del CdA, ha nominato un nuovo Consiglio di Amministrazione formato dal dott. Bartolomeo Citro, nella veste di presidente, e dalle consigliere dott.sse Nunziata Napolitano e Concetta Annunziata.

4) DEPOSITO DI UN PIANO ATTESTATO DI RISANAMENTO

Il nuovo CdA, sin dalle prime riunioni, ha dovuto far fronte ai problemi finanziari legati alla elevata esposizione verso i fornitori strategici del Consorzio, ereditati dalle precedenti gestioni, e che in parte avevano portato ad assumere la iniziativa di cui al punto 2) del presente paragrafo, sia alle tensioni con il personale dipendente: la risoluzione di tali problematiche o quanto meno la definizione di una strategia tesa al superamento di tali criticità era ed è fondamentale per il rilancio dell'attività del COFASER.

In tale contesto operativo, in data 18 settembre 2020, il COFASER si è visto notificare una istanza di fallimento promossa dalla Guacci Spa, principale fornitore dell'azienda. Tale istanza è pervenuta quando si era già avviata una interlocuzione con i principali fornitori (intesi questi per volume della esposizione scaduta) che, dopo lunghe trattative ed una molteplicità di incontri con le parti interessate ed i rispettivi advisors contabili e legali, hanno portato il Consorzio alla definizione di un piano attestato di risanamento ex articolo 67, comma 2, lettera d) della legge fallimentare, che il 28 ottobre 2020 il Consorzio ha provveduto anche a depositare presso la Camera di Commercio di Salerno. La sostenibilità e la veridicità di tale piano, predisposto con l'ausilio del dott. Vincenzo Grimaldi, sono state attestate dal dott. Achille De Caro. Entrambi sono dottori commercialisti e revisori legali operanti anche quali consulenti tecnici per il Tribunale di Salerno.

Al piano attestato di cui sopra hanno aderito i fornitori Guacci Spa, So.Farma.Morra Spa e GI Group SpA, i primi due strategici fornitori per il Consorzio. Con tale piano, oltre alla desistenza di Guacci Spa al prosieguo della istanza di fallimento, si sono poste le basi per il rilancio del Consorzio.

Lo scopo del piano è quello di ristabilire l'equilibrio economico-finanziario del COFASER oltre al mantenimento della forza lavoro. L'arco temporale indicato nel piano è di 10 anni, con rateizzazione del 70% della debitoria verso i fornitori, eccetto per i fornitori GI Group Spa, Guacci Spa e So.Farma.Morra Spa, che godono di condizioni migliorative in quanto strategici per il Consorzio e determinanti per l'avvio del piano.

Continuità aziendale

Il deposito del piano e la relativa adesione ad opera dei fornitori strategici, nonché la concreta attuazione dello stesso da parte del Consorzio, consentono di poter procedere alla presentazione in Assemblea dei Consorziati del presente bilancio redatto secondo il principio della continuità aziendale.

Principi di redazione

Criteri di formazione

Il seguente bilancio è redatto conformemente a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, opportunamente integrati dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità, così come riformulati a seguito dell'introduzione del D. Lgs. 139/2015.

Le novità legislative introdotte dal D. Lgs. 139/2015, sin dal primo esercizio di applicazione, riferito al bilancio redatto al 31 dicembre 2016, hanno comportato la necessità di adeguare gli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico al nuovo testo degli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile.

La Nota Integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile, costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio e contiene tutte le informazioni necessarie a fornire una corretta interpretazione del bilancio.

A completamento della doverosa informazione si precisa in questa sede che ai sensi dell'art. 2428 punti 3) e 4) del Codice Civile non esistono né azioni proprie né azioni o quote di società controllanti possedute dalla società anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona e che né azioni proprie né azioni o quote di società controllanti sono state acquistate e/o alienate dalla società, nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Il presente bilancio è stato redatto in forma ordinaria ai sensi dell'art. 2435-bis del Codice Civile in quanto ne ricorrono le condizioni di legge; pertanto, è stata anche redatta la Relazione sulla gestione. Il bilancio d'esercizio, così come la Nota Integrativa, sono stati redatti in unità di euro in ottemperanza di quanto disposto dal Codice Civile.

Gli importi sono stati arrotondati per difetto per valori decimali inferiori a 0,50 centesimi di euro e per eccesso per valori decimali superiori o uguali a 0,50 centesimi di euro.

Criteri di redazione

Conformemente al disposto dell'articolo 2423-bis del Codice Civile, nella redazione del bilancio si è provveduto a:

- a) valutare le singole voci secondo prudenza nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato;
- b) includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- c) determinare i proventi ed i costi nel rispetto della competenza temporale, ed indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- d) comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;
- e) considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;
- f) non raggruppare voci né di Stato Patrimoniale né di Conto Economico, non vi sono elementi dell'attivo e del passivo

ricadenti sotto più voci dello schema;

g) le poste creditorie e debitorie sono rappresentate nelle voci dello Stato Patrimoniale in considerazione della loro esigibilità previste dai rispettivi rapporti contrattuali.

Per ciascuna voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è stato indicato il corrispondente importo relativo al bilancio dell'esercizio precedente. Laddove è stato necessario, le voci del precedente esercizio sono state adattate e rese compatibili, di tale eventuali riclassifiche si dà evidenza nella Nota Integrativa, nel corso del commento delle singole voci di bilancio.

Cambiamenti di principi contabili

La società non ha cambiato alcun principio contabile.

Correzione di errori rilevanti

Nella predisposizione del bilancio 2020 sono emersi degli errori derivanti dagli esercizi precedenti che necessitano correzione nel presente documento. In ossequio all'OIC 29, gli errori in parola vengono suddivisi in "errori derivanti dall'esercizio precedente", per i quali è stato possibile provvedere alla riclassificazione di tutti gli schemi dell'esercizio precedente nel comparato, ed "errori derivanti dagli esercizi ante 2019", per i quali non è stato possibile procedere alla riclassificazione di tutti gli schemi degli esercizi precedenti e per i quali si è data evidenza in prospetto di raccordo nel quale si delineano gli effetti direttamente a patrimonio.

Di seguito gli errori derivanti dai bilanci ante 2019:

1. Capitalizzazione dei costi di sviluppo, avvenuta nell'anno 2018, per i quali, da un punto di vista sostanziale, non si è riscontrato un motivato rapporto causa/effetto tra la spesa sostenuta ed il beneficio futuro, mentre, dal punto di vista formale, non si è riscontrato il consenso espresso del collegio sindacale (valore netto contabile pari ad euro 109.642);
2. Capitalizzazione dei costi di start-up, inquadrabili tra i costi di ampliamento, avvenuta negli esercizi ante 2019, in riferimento a spese di formazione ed addestramento del personale dipendente, somministrato ed a progetto, sostenute per l'avvio dell'unità operativa "deposito" in mancanza, dal punto di vista sostanziale, del concreto avvio dell'attività di commercio all'ingrosso di farmaci (e quindi senza un giustificato rapporto causa/effetto tra i costi sostenuti ed i benefici futuri) mentre, dal punto di vista formale, in assenza del consenso espresso del collegio sindacale (valore netto contabile pari ad euro 164.208);
3. Rilevazione tra i risconti passivi, nell'esercizio 2018, del contributo in conto esercizio relativo all'attività di ricerca e sviluppo i cui costi (punto 1.) risultano essere stati capitalizzati tra i costi di sviluppo (valore pari ad euro 47.184).
4. Mancato ammortamento, nell'esercizio 2018, di una parte dei cespiti ammortizzabili (mancato ammortamento per euro 159.983).

I primi tre punti meritano un'analisi congiunta. Secondo l'OIC 24, gli oneri pluriennali (e quindi i costi di sviluppo ed i costi di ampliamento) possono essere iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale solo se:

è dimostrata la loro utilità futura;

esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la società;

è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità. Essendo la recuperabilità caratterizzata da alta aleatorietà, essa va stimata dando prevalenza al principio della prudenza.

L'OIC 24 ricorda, inoltre, che i costi di impianto e di ampliamento ed i costi di sviluppo sono iscrivibili solo con il consenso del Collegio sindacale.

Visto che, sin dagli esercizi precedenti, non è stato possibile né stimare la utilità futura né avere la ragionevole certezza della loro recuperabilità, gli oneri pluriennali in esame avrebbero dovuto essere eliminati dallo stato patrimoniale già negli esercizi precedenti. Inoltre, limitatamente ai costi di sviluppo e di start-up, non è stato possibile rinvenire il formale consenso che andava espresso dal collegio sindacale necessario alla rilevazione iniziale. Per i risconti passivi relativi al contributo in conto esercizio, invece, l'eliminazione dallo stato patrimoniale dei relativi costi di sviluppo comporta necessariamente l'imputazione a conto economico del relativo provento.

In merito al punto quattro, in sede di analisi del libro dei cespiti per il computo degli ammortamenti dell'esercizio, è emerso il mancato ammortamento di una parte dei beni ammortizzabili iscritti nel corrispondente registro senza una concreta motivazione circa la loro sospensione.

Ai sensi del par. 49, lettera b), del citato OIC 29, gli errori sono stati corretti mediante la rideterminazione dei saldi di apertura delle attività, delle passività e del patrimonio netto incrementando la voce "perdite portate a nuovo" per un valore pari ad euro 386.350.

Di seguito gli errori derivanti dal bilancio dell'esercizio precedente:

1. Capitalizzazione di acconti a fornitori tra le immobilizzazioni immateriali e materiali, avvenuta nell'esercizio 2019, che avrebbero dovuto essere stati contabilizzati tra le sopravvenienze passive (valore netto contabile pari ad euro 87.000);

2. Mancato ammortamento di una parte dei cespiti ammortizzabili (mancato ammortamento per euro 145.206)

In merito al primo punto, si evidenziano delle problematiche circa la rilevazione iniziale di una parte delle immobilizzazioni. Infatti, nell'esercizio 2019 l'immobilizzazione immateriale relativa al conto "lavori su beni di terzi" si è alimentata di un importo pari ad euro 78.000 a seguito di un giroconto contabile proveniente dal conto "anticipi a fornitori". La stessa metodologia è stata applicata anche all'immobilizzazione materiale accesa al conto "arredamento" per un valore pari ad euro 9.000. Su entrambe le poste, inoltre, non è stato calcolato il corrispondente ammortamento di periodo. In mancanza di certezza sull'effettiva inerenza della spesa, in ossequio al principio di prudenza, si è provveduto allo storno delle poste dallo stato patrimoniale. In merito al secondo punto, in sede di verifica degli ammortamenti dell'esercizio, è emerso il mancato ammortamento di una parte dei beni ammortizzabili iscritti nel corrispondente registro senza una concreta motivazione circa la loro sospensione.

Ai sensi del par. 49, lettera a), del più volte citato OIC 29, gli effetti della rilevazione degli errori sono stati corretti rideterminando gli importi comparativi per l'esercizio precedente incrementando il valore della voce "perdita di esercizio" per un valore pari ad euro 232.206.

L'effetto congiunto delle correzioni ha comportato una diminuzione del patrimonio netto di euro 618.856. Per maggiori dettagli relativamente agli effetti derivanti dalla correzione di errori di esercizi precedenti e delle variazioni intervenute sul bilancio comparativo al 31 dicembre 2019 rispetto alla versione in precedenza approvata, si rinvia al documento "Allegato al bilancio n. 1" che è parte integrante della presente nota integrativa.

Criteria di valutazione applicati

I criteri di valutazione utilizzati nella formazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente periodo amministrativo, fatta eccezione per quanto indicato nel paragrafo "Correzione di errori di esercizi precedenti".

Ciò detto, nella redazione del bilancio si è in generale applicato il principio di "prudenza", che ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati. In ottemperanza al principio di "competenza", l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi. La valutazione, che tenga conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma – obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio – consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

Altre informazioni

Il Consorzio, come previsto dal D.Lgs. n. 14/2019 (Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa), adotta un assetto organizzativo, amministrativo e contabile che si è cercato di adeguare alla natura dell'impresa anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e dell'assunzione di idonee iniziative.

Nota integrativa, attivo

I valori iscritti nell'attivo dello "Stato Patrimoniale" sono stati valutati secondo quanto previsto dall'articolo 2426 del Codice Civile e in conformità ai principi contabili nazionali. Nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

Non sono presenti in bilancio "Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti" a titolo di capitale o sovrapprezzo.

Immobilizzazioni

Nel presente paragrafo della Nota Integrativa si analizzano i movimenti riguardanti le Immobilizzazioni Immateriali, Materiali e Finanziarie.

Per ciascuna voce delle Immobilizzazioni è stato specificato:

- il costo storico;
- le precedenti rivalutazioni, svalutazioni ed ammortamenti delle immobilizzazioni esistenti all'inizio dell'esercizio;
- le acquisizioni, gli spostamenti da una voce ad un'altra, le alienazioni e le eliminazioni avvenute nell'esercizio;
- le rivalutazioni, le svalutazioni e gli ammortamenti effettuati nell'esercizio;
- la consistenza finale dell'immobilizzazione.

Immobilizzazioni immateriali

Le "Immobilizzazioni immateriali" sono iscritte al costo di acquisto o di produzione interna, inclusi tutti gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono sistematicamente ammortizzate in quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene, con indicazione in forma esplicita degli ammortamenti e delle svalutazioni effettuate.

La posta risulta composta dalla macrovoce "Costi di impianto e di ampliamento", dalla macrovoce "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili" e dalla macrovoce "Altre immobilizzazioni immateriali".

La macrovoce "Costi di impianto e di ampliamento" è relativa alle "Spese per modifiche statutarie" che è ammortizzata per un periodo non superiore a cinque anni.

La macrovoce "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili" comprende essenzialmente licenze software che sono ammortizzate per un periodo non superiore a cinque anni.

La macrovoce "Altre immobilizzazioni immateriali" risulta composta dalle "Spese di manutenzione ammortizzabili", dalla "Manutenzione straordinaria su automezzi in locazione", dalla "Manutenzione straordinaria su automezzi propri", dalle "Spese su fabbricati in locazione", dalla "Certificazione di qualità" e dagli "Oneri pluriennali" e sono iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale in quanto aventi utilità pluriennale e, pertanto, sono ammortizzate per un periodo non superiore a cinque anni.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata.

Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Con riferimento all'esercizio in chiusura, nella tabella seguente vengono esposte le variazioni delle singole poste che compongono le "Immobilizzazioni immateriali".

	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio					
Costo	5.877	-	665.363	253.094	924.334
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	4.055	-	110.136	42.166	156.357
Valore di bilancio	1.822	0	555.227	210.928	767.977
Variazioni nell'esercizio					

	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Ammortamento dell'esercizio	607	-	15.187	21.082	-
Valore di fine esercizio					
Costo	5.877	-	665.363	253.094	924.334
Rivalutazioni	-	-	-	-	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	4.662	-	125.323	63.248	193.233
Svalutazioni	-	-	-	-	0
Valore di bilancio	1.215	0	540.040	189.846	731.101

Come già anticipato nella sezione relativa alla "correzione di errori di esercizi precedenti", si è proceduto allo stralcio:

dei costi di sviluppo (valore netto contabile pari ad euro 109.642);

ai costi di start-up in precedenza riclassificati tra gli altri oneri pluriennali (valore netto contabile pari ad euro 164.208);

ai costi per lavori su beni di terzi (valore netto contabile paria ad euro 78.000).

In linea con l'anno precedente, non si è proceduto ad ammortizzare il software in contenzioso con la società CSF Sistemi srl la cui licenza, essendo stata bloccata ormai da anni, non ha permesso al consorzio alcun utilizzo.

Immobilizzazioni materiali

Le "Immobilizzazioni materiali" sono iscritte al costo di acquisto o di produzione al netto dei relativi fondi di ammortamento, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione, dei costi indiretti inerenti la produzione interna, nonché degli oneri relativi al finanziamento della fabbricazione interna sostenuti nel periodo di fabbricazione e fino al momento nel quale il bene può essere utilizzato, e con indicazione in forma esplicita degli ammortamenti e delle svalutazioni effettuate.

Le quote di ammortamento, imputate a Conto Economico, vengono calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dall'applicazione delle aliquote stabilite dal D.M. del 31/12/1998.

Gli acquisti dell'esercizio, secondo una prassi di comportamento contabile consolidata, vengono ammortizzati con un'aliquota pari al 50% dell'aliquota base: l'aliquota così ridotta è rappresentativa sia della residua possibilità di utilizzo, sia della partecipazione effettiva al processo produttivo di tali immobilizzazioni, la cui acquisizione si può ritenere mediamente avvenuta a metà dell'esercizio.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Per il 2020 le aliquote ammortamento adottabili, invariate rispetto al precedente esercizio, sono suddivise per categorie omogenee: - Impianti di videosorveglianza 30,00% - Impianti e Macchinari 7,50% - Attrezzature 20,00% - Macchine elettriche 20,00% - Mobili ed arredi 15,00% - Beni strumentali inferiori ad euro 516,46 100,00%

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Con riferimento all'esercizio in chiusura, nella tabella seguente vengono espone le variazioni delle singole poste che compongono le "Immobilizzazioni materiali".

	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio				
Costo	284.331	116.559	953.458	1.354.348
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	115.769	107.885	759.378	983.032
Valore di bilancio	168.562	8.674	194.080	371.316
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	-	4.300	450	-
Ammortamento dell'esercizio	34.166	7.490	121.428	-

	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Altre variazioni	299	-	-	-
Valore di fine esercizio				
Costo	284.630	120.859	953.908	1.359.397
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	149.935	115.375	880.806	1.146.116
Valore di bilancio	134.695	5.484	73.102	213.281

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate rivalutazioni, svalutazioni e ripristini di valore.

Come già anticipato nella sezione relativa alla "correzione di errori di esercizi precedenti", si è proceduto:

- alla rilevazione degli ammortamenti di alcuni cespiti inclusi nelle voci "impianti e macchinari", "attrezzature" e "altre immobilizzazioni materiali" per gli anni 2018 e 2019;
- allo stralcio di euro 9.000 della posta "arredamenti" inclusa nella macrovoce "altre immobilizzazioni materiali".

Immobilizzazioni finanziarie

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti immobilizzati verso altri	5.510	-	5.510	5.510
Totale crediti immobilizzati	5.510	0	5.510	5.510

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate rivalutazioni, svalutazioni e ripristini di valore.

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica. La ripartizione dei crediti al 31/12/2020 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Italia	5.510	5.510
Totale	5.510	5.510

Crediti immobilizzati relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Ai sensi dell'art. 2427, punto 6-ter del Codice civile, si evidenzia che non sussistono crediti immobilizzati derivanti da operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

	Valore contabile
Crediti verso altri	5.510

Dettaglio del valore dei crediti immobilizzati verso altri

Descrizione	Valore contabile
Altri crediti	5.510
Totale	5.510

Attivo circolante

Gli elementi dell'attivo circolante sono valutati secondo quanto previsto dai numeri da 8 a 11 dell'art. 2426 del Codice Civile. I criteri utilizzati sono indicati nei paragrafi delle rispettive voci di bilancio.

Rimanenze

Materie prime, ausiliarie e prodotti finiti sono iscritti al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, applicando il metodo del costo medio ponderato. Nel costo non sono stati capitalizzati gli oneri finanziari in proporzione alla durata del periodo di fabbricazione, trattandosi di beni che non richiedono un periodo di produzione.

Per le rimanenze, precedentemente svalutate, relativamente alle quali sono venute meno le ragioni che avevano reso necessario l'abbattimento al valore di realizzo, si è proceduto al ripristino del costo originario.

Come previsto dal Principio Contabile OIC n.16, nelle rimanenze di magazzino non sono presenti immobilizzazioni destinate alla vendita.

Con riferimento all'esercizio in chiusura, nella tabella seguente vengono esposte le variazioni delle singole poste che compongono le "Rimanenze".

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Prodotti finiti e merci	705.661	(194.290)	511.371
Totale rimanenze	705.661	(194.290)	511.371

Si precisa che nessun accantonamento è stato effettuato al fondo obsolescenza magazzino.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Come principio generale, la società è tenuta alla valutazione dei crediti tenendo conto del fattore temporale in applicazione del criterio del costo ammortizzato, come stabilito dall'OIC 15. Lo stesso principio contabile stabilisce che, nei casi in cui gli effetti sono irrilevanti, come nel caso di crediti esigibili entro i 12 mesi, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta dei dati di bilancio, si può procedere alla valutazione dei crediti al presumibile valore di realizzo, salvo l'applicazione del processo di attualizzazione. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione l'esistenza di indicatori di perdita di durevole I crediti originariamente incassabili entro l'anno e successivamente trasformati in crediti a lungo termine sono stati evidenziati nello stato patrimoniale tra le immobilizzazioni finanziarie. I crediti sono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito si estinguono oppure nel caso in cui sono stati trasferiti tutti i rischi inerenti al credito oggetto di smobilizzo.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Con riferimento all'esercizio in chiusura, nella tabella seguente vengono esposte le variazioni delle singole poste che compongono lo "Attivo Circolante".

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	262.682	(103.309)	159.373	159.373	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	136.632	(99.417)	37.215	37.215	-
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	-	473.910	473.910		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	37.427	9.714	47.141	47.141	0
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	436.741	280.898	717.639	243.729	-

I crediti di ammontare rilevante al 31/12/2020 sono rappresentati dai "crediti per imposte anticipate", pari ad euro 473.910, maturati dalle perdite fiscali maturate negli anni precedenti, e dai crediti v/clienti, pari ad euro 159.373, iscritti al netto del fondo svalutazione crediti, e dai crediti verso altri. In merito a quest'ultima voce, essa comprende il credito nei confronti dei comuni di Battipaglia (per ultrattività, il cui valore di indennizzo è pari a euro 354.334) e di Montecorvino Rovella (rappresentato dal valore di Avviamento, per euro 892.270, presso che interamente svalutato nel corso del 2018) per le ragioni ivi esplicitate e che qui sinteticamente si richiamano: "gli attuali amministratori, tenuto conto del parere espresso dal Collegio dei revisori, hanno ritenuto i crediti vantati nei confronti del Comune di Battipaglia per ultrattività per un valore di indennizzo pari a euro 354.334 e del Comune di Montecorvino Rovella per un valore di Avviamento di euro 892.270 di dubbia ed incerta esazione, provvedendo ad incrementare il fondo rischi in considerazione delle incertezza dei giudizi in corso. Pertanto, dopo un attento processo valutativo del credito vantato nei confronti del Comune di Montecorvino Rovella, volto a rispettare le norme che prevedono la valutazione dei crediti secondo il valore presumibile di realizzazione (art. 2426 n. 8 del codice civile), si è ritenuto opportuno incrementare il fondo svalutazione crediti, così come costituito nell'anno 2016, al fine di poter fronteggiare il rischio di un mancato incasso del credito sopramenzionato. Il fondo, denominato in bilancio "f.do sval cred disb farm Mont." pari ad €

1.242.826, ha quasi totalmente svalutato il credito posto in bilancio. Ciò anche nell'ottica di una positiva risoluzione bonaria dei contenziosi in essere”.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Non si è proceduto alla ripartizione dei crediti al 31/12/2020 secondo area geografica in quanto, essendo crediti di provenienza italiana, tale ripartizione non è significativa ai fini della corretta interpretazione del bilancio

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La Società nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti è stato ottenuto mediante la creazione, negli esercizi precedenti, di un apposito fondo svalutazione crediti.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono destinate ad accogliere oltre alle somme giacenti in cassa, le somme disponibili presso banche in base a contratti di deposito, nonché i saldi attivi di conti correnti bancari. Le disponibilità liquide sono iscritte in bilancio in base al valore di presumibile realizzazione mentre gli assegni, il denaro ed i valori in cassa sono stati valutati al valore nominale. Con riferimento all'esercizio in chiusura, nella tabella seguente vengono esposte le variazioni delle singole poste che compongono le "Disponibilità liquide".

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	1.141.757	(323.278)	818.479
Denaro e altri valori in cassa	35.052	58.389	93.441
Totale disponibilità liquide	1.176.809	(264.889)	911.920

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi

I ratei e i risconti si riferiscono a quote di costi o di proventi comuni a più esercizi. In particolare, i ratei attivi misurano quote di proventi la cui integrale liquidazione avviene in un esercizio successivo, ma la cui competenza, per la parte di essi maturata, fa capo all'esercizio cui si riferisce il bilancio. Diversamente, i risconti attivi esprimono quote di costi rilevati integralmente nell'esercizio in corso o in precedenti esercizi e rappresentano la quota parte rinviata ad uno o più esercizi successivi. I ratei e i risconti dell'esercizio sono stati determinati secondo il principio della "competenza economica" e temporale avendo cura di imputare all'esercizio in chiusura le quote di costi e ricavi ad esso pertinenti. Nel bilancio della società sono presenti "Risconti attivi" per euro 9.090 riferiti principalmente ai costi per polizze assicurative.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	439	0	0
Risconti attivi	5.042	4.048	9.090
Totale ratei e risconti attivi	5.481	4.048	9.090

Non sussistono, al 31/12/2020, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Le poste del passivo dello "Stato Patrimoniale" sono state iscritte in conformità ai principi contabili nazionali. Nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Patrimonio netto

Le voci del "Patrimonio Netto" sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Con riferimento all'esercizio in chiusura, nelle tabelle seguenti vengono esposte le variazioni delle singole voci che compongono il "Patrimonio Netto", nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio.

	Valore di inizio esercizio	Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Incrementi	Decrementi		
Capitale	185.924	-	-		185.924
Riserva legale	35.344	-	-		35.344
Riserve statutarie	127.613	-	-		127.613
Altre riserve					
Varie altre riserve	(4)	-	(2)		(2)
Totale altre riserve	(4)	-	(2)		(2)
Utili (perdite) portati a nuovo	(1.906.111)	(1.301.566)	-		(3.207.677)
Utile (perdita) dell'esercizio	(1.301.566)	-	(1.301.566)	665.400	665.400
Totale patrimonio netto	(2.858.800)	(1.301.566)	(1.301.568)	665.400	(2.193.398)

Dettaglio delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	(2)
Totale	(2)

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.)

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	185.924		B	-
Riserva legale	35.344	utili	A,B	35.344
Riserve statutarie	127.613	utili	A,B,C,D	127.613
Altre riserve				
Varie altre riserve	(2)			-
Totale altre riserve	(2)			-
Utili portati a nuovo	(3.207.677)		A,B,C,D	-
Totale	(2.858.798)			162.957
Residua quota distribuibile				162.957

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazioni
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	(2)	A,B,C,D
Totale	(2)	

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Nel patrimonio netto, sono presenti le seguenti poste:

Riserve o altri fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società, indipendentemente dal periodo di formazione: nulla

Riserve o altri fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito imponibile dei soci indipendentemente dal periodo di formazione; nulla

Riserve incorporate nel capitale sociale

Riserve o altri fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società, indipendentemente dal periodo di formazione per aumento gratuito del capitale sociale con utilizzo della riserva: nulla

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi accolgono gli accantonamenti (non ricompresi tra le poste rettificative dell'attivo) per passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro.

	Fondo per imposte anche differite	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	-	310.011	310.011
Variazioni nell'esercizio			
Accantonamento nell'esercizio	166.968	166.000	332.968
Altre variazioni	-	(58.794)	(58.794)
Totale variazioni	166.968	107.206	274.174
Valore di fine esercizio	166.968	417.217	584.185

Gli incrementi sono relativi ad accantonamenti dell'esercizio. I decrementi sono relativi a utilizzi dell'esercizio.

La voce "fondo per imposte", al 31/12/2020, pari ad euro 195.610, si compone:

- per euro 160.000, di un accantonamento per potenziali rischi derivanti dalla registrazione delle DCR ordinarie nell'ultimo quinquennio, la cui liquidazione IVA è stata effettuata secondo il metodo dello scorporo anziché secondo il metodo della ventilazione, utilizzato invece per gli altri corrispettivi: tale comportamento ha generato una disomogenea applicazione di metodi non uniformi per il calcolo delle liquidazioni IVA rispetto alla quale si è stimato il valore qui appostato quale potenziale maggior debito IVA;
- Per euro 6.968, per accantonamenti al fondo imposte differite derivante da differenze temporanee imponibili negli anni successivi in applicazione dell'OIC 25.

La voce "Altri fondi", al 31/12/2020, pari ad Euro 417.217, risulta così composta:

- Euro 5.619 per differenze emergenti dalle operazioni di riconciliazione dei debiti v/s fornitori;
- Euro 157.000 per maggiori oneri transazione Comune di Battipaglia,
- per Euro 45.000 per maggiori oneri transazione Comune di Montecorvino Rovella;
- per Euro 100.000 per in merito alle potenziali differenze retributive richieste dal personale dipendente del Consorzio a seguito del passaggio dal contratto privato delle farmacie a quello degli enti locali;
- Euro 36.000 per potenziali oneri derivanti dal riconoscimento delle royalties al comune di Battipaglia;
- Euro 37.318 per potenziali oneri derivanti dai contenziosi verso il personale dipendente non più in forza;
- Euro 36.280 per potenziali spese legali relative all'attuazione del piano attestato di risanamento.

La variazione di Euro 58.794 è dovuta all'utilizzo del fondo per le spese di cui al punto precedente.

Si è ritenuto opportuno procedere alla costituzione e/o all'accantonamento a tali fondi in quanto trattasi di rischi ritenuti probabili.

Per un maggiore dettaglio in merito agli altri contenziosi in corso, si rinvia alla relazione sulla gestione.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

A fronte delle indennità spettanti al personale dipendente in forza di legge o di contratto al momento della cessazione del rapporto di lavoro subordinato, costituenti onere retributivo da iscriverne in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica, in base all'art. 2120 del Codice Civile deve essere esposto un correlato debito nel passivo dello stato patrimoniale, denominato Trattamento di Fine Rapporto di Lavoro Subordinato. Tale debito, il cui pagamento è differito al momento della cessazione del rapporto, deve corrispondere alla sommatoria delle indennità maturate da ciascun dipendente alla data di chiusura dell'esercizio. Le indennità di anzianità, costituenti il fondo in esame, devono essere determinate annualmente in conformità al disposto dell'art. 2120 del Codice Civile e dei contratti nazionali ed integrativi in vigore alla data di bilancio per le singole fattispecie e considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Il fondo è al netto degli acconti erogati e delle quote corrisposte per le cessazioni dei rapporti di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio.

Il Trattamento di Fine Rapporto di Lavoro Subordinato, al termine dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, è iscritto tra le passività per un ammontare complessivo di euro 959.292. Il prospetto riportato di seguito viene evidenziata il saldo del Fondo Trattamento di Fine Rapporto di Lavoro Subordinato trattenuto dalla società, al netto delle erogazioni effettuate a dipendenti liquidati nel corso dell'anno 2020:

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	957.753
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	83.927
Utilizzo nell'esercizio	81.299
Altre variazioni	(1.089)
Totale variazioni	1.539
Valore di fine esercizio	959.292

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2020 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

L'ammontare di Tfr relativo a contratti di lavoro cessati, il cui pagamento è scaduto prima del 31/12/2020 o scadrà nell'esercizio successivo è stato iscritto nella voce D.14 dello stato patrimoniale fra gli altri debiti.

Debiti

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale (art. 2426, comma 1, n. 8 del c.c.). Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai debiti qualora i suoi effetti risultino irrilevanti e quindi si procede all'iscrizione al valore nominale; l'irrelevanza, di solito, si manifesta per i debiti la cui scadenza non è superiore a 12 mesi.

Il consorzio, negli esercizi precedenti, ha sempre valutato i debiti al valore nominale in quanto gli stessi avevano una scadenza mai superiore ai 12 mesi. Nel corso dell'esercizio in esame, come più volte riportato nella presente informativa, si è proceduto al deposito di un piano attestato di risanamento che ha visto l'adesione dei principali fornitori del Cofaser (Guacci, So.Farma.Morra e Gi.Group): per tali debiti, in applicazione dell'OIC 19, si è proceduto all'eliminazione contabile e alla reiscrizione del nuovo debito ad un importo pari al valore attuale dei flussi di cassa previsti dal piano (sostanzialmente rateazione in 10 anni). La differenza tra vecchio e nuovo valore contabile ha generato un provento finanziario che verrà controbilanciato da un onere finanziario spalmato lungo la durata del piano.

Variazioni e scadenza dei debiti

Con riferimento all'esercizio in chiusura, nella tabella seguente vengono esposte le variazioni delle singole poste che compongono i "Debiti".

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso fornitori	4.513.566	(1.276.240)	3.237.326	2.027.154	1.210.172
Debiti tributari	72.802	37.277	110.079	110.079	-

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	65.880	(11.369)	54.511	54.511	-
Altri debiti	327.734	(74.220)	253.514	253.514	-
Totale debiti	4.979.982	(1.324.552)	3.655.430	2.445.258	1.210.172

Con riferimento all'esercizio in chiusura, nella tabella seguente vengono esposte le variazioni delle singole poste che compongono i "Debiti".

I "debiti verso i fornitori", al 31.12.2020, ammontano ad euro 3.237.326, di cui euro 1.210.172 scadenti oltre l'esercizio successivo, in forte diminuzione rispetto all'esercizio precedente.

Tale riduzione è dovuta, sostanzialmente, all'attuazione del piano attestato di risanamento e all'attualizzazione dei debiti verso i fornitori che hanno aderito alla proposta di ristrutturazione del debito, attraverso la formale ratifica del piano decennale, scongiurando, oltretutto, il fallimento del COFASER.

Entrando nel merito, l'OIC 19 stabilisce che occorre procedere alla eliminazione contabile del debito originario ed alla ri-contabilizzazione di un nuovo debito allorquando i termini contrattuali del debito originario (nel caso di specie, debito scaduto e prontamente esigibile per il creditore) differiscono in maniera sostanziale da quelli del nuovo debito (nel caso di specie, rimborso a 10 anni, senza interessi, con rate trimestrali costanti, oltre ad un bullet finale da versare al settimo anno con possibile ulteriore rateazione). Quando quindi si verificano i presupposti per la applicazione del costo ammortizzato, necessariamente va operata l'eliminazione contabile del debito originario, ed il nuovo valore del debito rilevato in sostituzione del precedente, viene valorizzato in base al criterio del costo ammortizzato, attraverso l'attualizzazione. Fatte queste premesse, si è proceduto all'eliminazione del debito ed al calcolo del nuovo debito attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa al tasso di mercato in quanto il tasso desumibile dalle condizioni del contratto, ovvero zero, è significativamente diverso dal tasso di mercato. Unico tasso di mercato comparabile per operazioni del genere, difficilmente riscontrabili in ambito commerciale, è quello relativo ad operazioni di finanziamento a 10 anni, senza garanzie reali. Pertanto, si è ritenuto applicare quale tasso di riferimento della attualizzazione, il Tasso Effettivo Globale Medio (TEGM) del IV trimestre 2020 pubblicato dalla Banca d'Italia lo scorso 30 marzo pari al 9,78%. Detto tasso, oltre all'onere finanziario puro, include tutte le spese di un'operazione di finanziamento, compresi i costi di transazione. Questi ultimi sono costi marginali all'acquisizione, all'emissione o alla dismissione di un'attività o di una passività finanziaria. Un costo marginale è un costo che non sarebbe stato sostenuto se non si fosse proceduto, nel caso in esame, alla ristrutturazione del debito. I costi di transazione sostenuti per la realizzazione del piano ammontano ad euro 100.600 e sono rappresentati dalle spese legali, spese per la redazione del piano e spese per l'attestazione.

Di seguito si riportano i principali passaggi:

GUACCI SPA

Valore contabile del debito eliminato al netto del bullet iniziale: euro 1.290.050

Valore attuale del debito ristrutturato: euro 810.953

Quota costi di transazione imputabile al fornitore: euro 34.705

Valore di iscrizione del nuovo debito: euro 776.248

Provento: euro 513.802

SO.FARMA.MORRA SPA

Valore contabile del debito eliminato al netto del bullet iniziale: euro 924.884

Valore attuale del debito ristrutturato: euro 584.182

Quota costi di transazione imputabile al fornitore: euro 24.974

Valore di iscrizione del nuovo debito: euro 559.208

Provento: euro 365.676

GI GROUP SPA

Valore contabile del debito eliminato al netto del bullet iniziale: euro 147.464

Valore attuale del debito ristrutturato: euro 141.911

Quota costi di transazione imputabile al fornitore: euro 4.093

Valore di iscrizione del nuovo debito: euro 137.818

Provento: euro 9.646

Accanto al sopra descritto piano, il Consorzio si è attivato, specie nei confronti dei piccoli creditori, a sottoscrivere delle transazioni con uno stralcio del credito, in alcuni casi, pari al 50% del debito originario. E' chiaro che, a conclusione del piano ed all'integrale perfezionamento delle transazioni, il Consorzio maturerà notevoli sopravvenienze attive che serviranno, tra l'altro, a ripianare una parte delle perdite portate a nuovo.

Si precisa che, ad oggi, il Consorzio è in regola con i pagamenti previsti dal piano attestato.

La voce "Debiti tributari", al 31.12.2020, è pari ad euro 110.079. Essa accoglie solo le passività per imposte certe e determinate, essendo le passività per imposte probabili o incerte nell'ammontare o nella data di sopravvenienza, ovvero per imposte differite, iscritte nella voce B.2 del passivo (Fondo imposte). Essa comprende, principalmente, il debito per ritenute operate sui redditi da lavoro dipendente, pari ad euro Euro 47.679, il debito per l'iva di dicembre, per euro 10.099, e quello relativo all'iva in sospensione, pari ad euro 17.659, oltre al debito per imposte sostitutive su TFR, derivante dagli anni precedenti, per un importo di euro 13.139.

La voce "Debiti verso istituti di previdenza", al 31.12.2020, è pari ad euro 54.511. Essa accoglie il debito verso l'INPS riferito alle retribuzioni del personale dipendente.

La voce "altri debiti", al 31.12.2020, ammonta ad euro 253.514. Essa accoglie, principalmente, il debito verso il personale dipendente, pari ad euro 46.671, ed il debito relativo alla liquidazione della quota al comune di Battipaglia, pari ad euro 185.924.

Suddivisione dei debiti per area geografica

Non si è provveduto alla suddivisione dei debiti per area geografica in quanto non significativa ai fini della interpretazione del presente documento (trattasi di debiti Italia).

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Debiti verso fornitori	3.237.326	3.237.326
Debiti tributari	110.079	110.079
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	54.511	54.511
Altri debiti	253.514	253.514
Totale debiti	3.655.430	3.655.430

Non vi sono debiti assistiti da garanzia reale su beni sociali (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non vi sono debiti assistiti da garanzia reale su beni sociali (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Ratei e risconti passivi

I ratei e i risconti si riferiscono a quote di costi o di proventi comuni a più esercizi. In particolare, i ratei passivi rappresentano debiti in moneta: in quanto misurano quote di costi la cui integrale liquidazione avviene in un esercizio successivo, ma di competenza, per la parte di essi maturata, dell'esercizio a cui si riferisce il bilancio. Diversamente, i risconti passivi esprimono quote di ricavi rilevati integralmente nell'esercizio in corso e in precedenti esercizi e rappresentano la quota parte rinviata ad uno o più esercizi successivi. I ratei e i risconti dell'esercizio sono stati determinati secondo il principio della "competenza economica" e temporale avendo cura di imputare all'esercizio in chiusura le quote di costi e ricavi ad esso pertinenti. Con riferimento all'esercizio in chiusura, nella tabella seguente vengono espone le variazioni delle singole poste dei "Ratei e risconti passivi".

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	77.216	16.187	93.403
Risconti passivi	3.333	(2.333)	1.000
Totale ratei e risconti passivi	80.549	13.854	94.403

Con riferimento all'esercizio in chiusura, nella tabella seguente vengono espone le variazioni delle singole poste dei "Ratei e risconti passivi".

La posta "ratei passivi" accoglie principalmente i costi per fitti, royalties e tassa rifiuti derivanti di competenza dell'esercizio in esame e degli esercizi precedenti.

La posta "risconti passivi", invece, riguarda la parte di contributo in conto impianti di competenza degli anni successivi. Non sussistono, al 31/12/2020, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

Nota integrativa, conto economico

I ricavi, proventi, costi ed oneri sono iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'art. 2425-bis del Codice Civile.

Valore della produzione

I ricavi e proventi sono imputati per competenza, nel rispetto del principio di correlazione con i costi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. I ricavi per vendita di beni e di servizi sono rilevati in Conto Economico al netto delle rettifiche per resi, sconti, abbuoni e premi direttamente connesse alle operazioni di vendita. Gli sconti che devono essere presi in considerazione sono esclusivamente quelli di natura commerciale e non gli sconti finanziari. Tutti i resi devono essere portati in diminuzione della voce in oggetto anziché inseriti tra i costi della produzione. I ricavi per vendite dei prodotti sono riconosciuti con il trasferimento della proprietà, che si identifica con la consegna o la spedizione dei beni. I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Vendite prodotti	6.358.435
Totale	6.358.435

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Non si è proceduto alla suddivisione dei ricavi per area geografica in quanto non significativa ai fini dell'interpretazione del documento (i ricavi sono stati conseguiti in Italia).

La voce altri ricavi e proventi, paria ad euro 64.932, si compone:

Per euro 50.821, da sopravvenienze attive;

Per euro 6.422, da rimborsi per indennizzi su medicinali resi;

Per euro 5.174, da contributi in conto esercizio;

Per euro 2.242, per un rimborso da ricevere dal comune di Cava dé Tirreni;

Per euro 250, da contributi in conto impianti;

Per euro 23, da arrotondamenti e abbuoni attivi.

Costi della produzione

I costi ed oneri sono imputati per competenza, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Di seguito la movimentazione della posta:

Saldo al 31/12/2020: 6.964.313

Saldo al 31/12/2019: 9.241.457

Variazione: - 2.277.144

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci e Costi per servizi

Sono strettamente correlati a quanto esposto nella parte della Relazione sulla gestione e all'andamento del punto A (Valore della produzione) del Conto economico. Di seguito la movimentazione della posta:

Saldo al 31/12/2020: 4.462.253

Saldo al 31/12/2019: 5.668.055

Variazione: - 1.205.802

Servizi

La voce "costi per servizi" rappresentativa dei costi, certi o stimati (al netto delle rettifiche, come sopra precisato)

derivanti dall'acquisizione di servizi nell'esercizio dell'attività ordinaria dell'impresa, risulta movimentata come segue:

Saldo al 31/12/2020: 395.324

Saldo al 31/12/2019: 541.649

Variazione: -146.325

Godimento di beni di terzi

La voce "costi per godimento beni di terzi" comprende tra le principali capitoli di spesa, canoni leasing opificio, canoni leasing automezzi, canoni leasing pneumatici, canoni leasing veicoli, canoni noleggio attrezzature e automezzi, risulta movimentata come segue:

Saldo al 31/12/2020: 128.524

Saldo al 31/12/2019: 167.054

Variazione: 38.530

Costi per il personale

Ammonta complessivamente ad Euro 1.351.748 (21,26% del fatturato). La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi. Rispetto all'esercizio precedente, si è registrato un calo di circa 500k dovuto alla cessazione del lavoro interinale, al decesso di un dipendente e all'uscita del personale amministrativo a seguito di mobilità presso altri enti della pubblica amministrazione. Di seguito la movimentazione della posta:

Saldo al 31/12/2020: 1.356.616

Saldo al 31/12/2019: 1.875.240

Variazione: -518.624

Ammortamenti

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva. Di seguito la movimentazione della posta:

Saldo al 31/12/2020: 199.963

Saldo al 31/12/2019: 396.916

Variazione: - 196.953

Svalutazione dei crediti

Si è provveduto nel corso dell'esercizio ad effettuare una svalutazione dei crediti commerciali per euro 3.498 per crediti di modico valore. Di seguito la movimentazione della posta:

Saldo al 31/12/2020: 3.498

Saldo al 31/12/2019: 0

Variazione: 3.498

Variazione delle rimanenze

Di seguito la movimentazione della posta:

Saldo al 31/12/2020: 194.290

Saldo al 31/12/2019: 134.607

Variazione: 59.683

Accantonamenti per rischi ed oneri

Si conferma che gli accantonamenti operati, pari ad euro 326.0000, di cui euro 240.000 riclassificati nella voci B7 e B14 del conto economico in ossequio alla riclassificazione per natura, rappresentano la migliore stima delle passività di cui è esposto il Consorzio alla data di bilancio, tenuto conto delle informazioni pervenute dai legali che supportano gli amministratori nei contenziosi in corso.

Nel corso dell'esercizio si è provveduto ad un accantonamento per imposte future:

- per euro 160.000, in riferimento alla contabilizzazione delle DCR, con il metodo dello scorporo anziché della ventilazione, stimato sull'ultimo quinquennio riclassificato nella voce B14 del conto economico;
- per euro 50.000, ad incremento del fondo per rischi del personale a seguito delle interlocuzioni in corso con i sindacati sulle presunte (e probabili) differenze retributive;
- per euro 36.000, per probabili royalties da riconoscere al comune di Battipaglia;
- per euro 80.000, di cui buona parte in riferimento alle spese legali necessarie all'attuazione del piano di risanamento, riclassificate nella voce B7 del conto economico.
- il Consorzio ha accantonato un importo pari ad euro 50.000 per alcuni contenziosi in corso meglio specificati nella relazione sulla gestione.

Si precisa che per i contenziosi con l'ex direttore generale, attualmente pendente presso il Consiglio di Stato, tendente ad ottenere la revoca del licenziamento, e con la società CF Sistemi, per la fornitura di un software mai utilizzato, si

ritiene che il rischio di soccombenza sia solo possibile e pertanto si fornisce tale informativa, non ricorrendo i presupposti, in accordo con il principio contabile di riferimento, per alcun accantonamento. Si ritiene opportuno in questa sede sottolineare le difficoltà nella ricostruzione dei contenziosi pendenti sia per una mai avvenuta consegna da parte dei precedenti organi di gestione agli amministratori in carica, sia soprattutto per la mancata attivazione del sito della trasparenza dal quale sarebbe stato possibile risalire agli incarichi di patrocinio conferito. Ad ogni modo, per un maggiore dettaglio dei contenziosi in corso, si rinvia alla relazione sulla gestione.

Saldo al 31/12/2020: 86.000
Saldo al 31/12/2019: 222.994
Variazione: - 136.994

Oneri diversi di gestione

La voce "oneri diversi di gestione" di tipo residuale e comprendente tutti i costi della gestione caratteristica non iscrivibili nelle altre voci dell'aggregato B) ed i costi delle gestioni accessorie (diverse da quella finanziaria), che non abbiano natura di costi straordinari, risulta movimentata come segue:

Saldo al 31/12/2020: 238.940
Saldo al 31/12/2019: 234.942
Variazione: 3.998

Proventi e oneri finanziari

I "Proventi e gli Oneri finanziari" sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio. Nell'esercizio in esame sono stati rilevati proventi finanziari derivanti dall'attualizzazione del nuovo debito nei confronti dei principali fornitori del Consorzio per euro 889.124.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

	Interessi e altri oneri finanziari
Altri	16.544
Totale	16.544

Si riferiscono sostanzialmente ad interessi di mora addebitati dai fornitori So.farma.morra.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

Il consorzio non ha operato rettifiche di valore di strumenti finanziari.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Voce di costo	Importo	Natura
Costi per servizi	113.340	straordinaria
Oneri diversi di gestione	160.000	straordinaria

Tra i costi di entità straordinaria si segnalano:

i costi sostenuti per la realizzazione ed attuazione del piano, euro ad euro 100.600;

i costi sostenuti dal Consorzio per il concordato preventivo, mai partito, per un ammontare di euro 12.740;

Gli accantonamenti derivanti dalla contabilizzazione delle DCR con il metodo dello scorporo, riclassificate nella voce B14 del conto economico, per un ammontare pari ad euro 160.000.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocatione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base delle aliquote medie attese in vigore nel momento in cui tali

differenze temporanee si riverseranno {sulla base dell'aliquota effettiva dell'ultimo esercizio}.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Imposte di competenza

Le imposte di competenza dell'esercizio 2020 presentano un saldo negativo di euro 434.861. Tale risultato è dovuto principalmente alla rilevazione delle imposte anticipate derivanti dalle perdite fiscali IRES degli anni precedenti per il manifestarsi della ragionevole certezza di conseguire un imponibile fiscale negli anni successivi, il tutto supportato dai risultati prospettici riportati nel piano attestato di risanamento. Tale posta si compone:

Imposte correnti: 32.082
 Imposte differite: 23.766
 Storno imposte anticipate: 128.328
 Imposte anticipate: -602.239
 Storno imposte differite: -16.798

Valore al 31/12/2020: -434.861
 Valore al 31/12/2019: 0
 Variazione: - 434.861

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	141.249	72.280
Differenze temporanee nette	(141.249)	(72.280)
B) Effetti fiscali		
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	33.890	3.592
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	33.890	3.592

Dettaglio delle differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Accantonamento cause legali	0	36.280	36.280	24,00%	8.707	4,97%	1.803
Accantonamento oneri personale	-	50.000	50.000	24,00%	12.000	4,97%	0
Accantonamento altri oneri futuri	-	36.000	36.000	24,00%	8.640	4,97%	1.789
Interessi passivi indeducibili	-	16.544	16.544	24,00%	3.971	4,97%	0
Svalutazione crediti	-	2.425	2.425	24,00%	582	4,97%	0

Informativa sulle perdite fiscali

	Esercizio corrente			Esercizio precedente	
	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte anticipate rilevate	Ammontare	Aliquota fiscale
Perdite fiscali					
di esercizi precedenti	1.818.409			2.353.110	
Totale perdite fiscali	1.818.409			2.353.110	
Perdite fiscali a nuovo recuperabili con ragionevole certezza	1.818.409	24,00%	436.418	-	24,00%

Di seguito si espone la riconciliazione tra l'onere teorico risultante dal bilancio e l'onere fiscale teorico:

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere teorico (IRES)

Risultato ante imposte: 230.539

Onere fiscale: 24%

Variazioni in aumento: 443.694, di cui:

- Interessi passivi indeducibili: 16.544
- Spese per mezzi di trasporto indeducibili: 593
- Sopravvenienze passive: 61.215
- Accantonamenti: 282.280
- Svalutazione crediti commerciali: 2.425
- Multe e sanzioni: 8.870
- Spese telefoniche: 1.774
- Rata 5 di 5 sopravvenienza attiva anno 2016: 43.236
- Rata 4 di 5 sopravvenienza attiva anno 2017: 24.482
- Rata 3 di 5 plusvalenza anno 2017: 2.275

Variazioni in diminuzione euro 5.857, di cui:

- sopravvenienza attiva non tassabile: 5.857

Imponibile IRES prima delle perdite: 668.376

Determinazione dell'imponibile IRAP

Differenza tra valore e costi della produzione: 1.090.976

Ricavi e proventi non rilevanti ai fini IRAP: 7.948

Costi non rilevanti ai fini IRAP: 70.085

Totale: 1.153.113

Onere fiscale teorico: 4,97%

Imponibile IRAP: 1.153.113

Sono state iscritte imposte anticipate per:

Euro 37.492, differenze temporanee deducibili in esercizi successivi per euro 33.900 (ai fini IRES) e 3.592 (ai fini IRAP);

Euro 564.746, per perdite fiscali pregresse.

Sono state stornate imposte anticipate per euro 128.328 per utilizzo del credito per imposte anticipate a copertura dell'80% dell'imponibile ires dell'esercizio.

Sono state accantonate imposte differite per:

Euro 23.766, per differenze temporanee imponibili derivanti dagli anni precedenti;

E' stato utilizzato il fondo imposte differite e stornate le relative imposte differite per euro 16.798 per sopravvenienze attive e plusvalenze attive rateizzate negli esercizi precedenti.

Nota integrativa, altre informazioni

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dagli articoli 2427, 2427-bis e 2428 n. 3 e 4 del Codice Civile.

Dati sull'occupazione

Con riferimento all'esercizio in chiusura, nella tabella seguente vengono riportate le informazioni concernenti i dati sull'occupazione al 31 dicembre 2020, ai sensi dell'art. 2427, punto n. 15 del Codice Civile.

	Numero medio
Quadri	9
Impiegati	23
Totale Dipendenti	32

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore Enti Pubblici comparto autonomie Locali.

Compensi al revisore legale o società di revisione

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dai revisori legali

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	26.263
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	26.263

Categorie di azioni emesse dalla società

Il capitale sociale è così composto (articolo 2427, primo comma, nn. 17 e 18, c.c.).

Descrizione	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valore nominale
Fondo Consortile	185.925	1
Totale	185.925	-

Titoli emessi dalla società

Il Consorzio, nel corso dell'esercizio, non ha emesso azioni, obbligazioni o altri titoli rientranti nella previsione di cui all'art. 2427, I° comma n. 18 del Codice Civile.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

Il Consorzio, nel corso dell'esercizio, non ha emesso altri strumenti finanziari di cui all'art. 2427, I° comma n. 19 del Codice Civile.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate hanno riguardato i fitti corrisposti al Comune di Sarno per il deposito 12.400.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Il Consorzio non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In merito ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2020 si rilevano ulteriori transazioni con i creditori commerciali del Consorzio che hanno generato delle sopravvenienze attive da imputare all'esercizio 2021 e in quelli successivi.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Non vi sono informazioni riguardanti gli strumenti finanziari derivati, da fornire ai sensi dell'art. 2427-bis, I° comma del Codice Civile.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Ai sensi dell'art. 1, comma 125-bis, della Legge 4 agosto 2017, n. 124, in ottemperanza all'obbligo di trasparenza, si segnala che sono state ricevute sovvenzioni contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere da pubbliche amministrazioni. Vengono di seguito riportate gli importi e le informazioni relativi ai contributi, aiuti e agevolazioni ricevute nel 2020:

- Credito d'imposta sanificazione: euro 1.841
- Credito d'imposta adeguamento registratori di cassa: euro 1.250.

Per un maggiore dettaglio, anche in riferimento agli aiuti ricevuti negli anni precedenti, si rinvia al Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, sezione trasparenza, accessibile liberamente via web.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Di seguito la proposta di copertura del risultato di esercizio:

- Risultato d'esercizio al 31/12/2020: Euro 665.400
- 5% a riserva legale: Euro -
- Perdite pregresse: Euro (3.207.677)
- Perdite da coprire: Euro (2.542.277)

Si propone all'assemblea di destinare il risultato di esercizio a parziale copertura delle perdite pregresse.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa e Rendiconto finanziario, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il Direttore Generale ff Giovanni Alfano Sarno 19 ottobre 2021

Dichiarazione di conformità del bilancio

La presente nota integrativa è redatta secondo quanto previsto dal Codice civile e dai principi contabili. Per ottemperare agli obblighi di pubblicazione nel Registro delle Imprese, una volta approvata, sarà convertita in formato XBRL; pertanto potrebbero essere poste in essere alcune variazioni formali necessarie per rendere tale nota compatibile con il formato per il deposito.

COFASER – CONSORZIO FARMACIE SERVIZI -

Sede legale in SARNO (SA) presso la CASA COMUNALE - CAP 84087
Iscritta al Registro delle Imprese di Salerno – C.F. e Nr. iscrizione 03502790656
Iscritta al REA di Salerno al Nr. 301105
Capitale Sociale Euro 185.924,48 interamente versato
Partita IVA 03502790656

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2020

Premessa

Signori Soci

La presente Relazione sulla Gestione è a corredo del bilancio di esercizio del Consorzio cui partecipate chiuso al 31 dicembre 2020, che evidenzia un risultato economico ampiamente positivo, con un fatturato attestatosi a quasi € 6,4mln e con un utile dopo le imposte pari ad oltre € 665mila, dopo aver proceduto ad ammortamenti e svalutazioni per oltre € 289mila e dopo imposte correnti calcolate in circa € 32mila.

In questa sede vogliamo relazionarVi sulla situazione del Consorzio e sull'andamento della gestione con particolare riguardo ai costi e ai ricavi, sia con riferimento all'esercizio appena chiuso, sia alle prospettive future, in conformità a quanto statuito dall'art. 2478-bis del Codice Civile.

Passiamo quindi ad esaminare la gestione del Consorzio nei suoi vari aspetti.

Termine per la convocazione dell'Assemblea per l'approvazione del bilancio

Si procederà all'invio del progetto di bilancio agli organi del Consorzio preposti alla convocazione dell'Assemblea oltre i termini previsti dall'art. 2615 bis del Codice civile essendo stato necessario procedere ad una *due diligence* su tutti i conti contabili del Consorzio la quale è stata effettuata in una tempistica anche breve tenuto conto della riorganizzazione della amministrazione a seguito del trasferimento per mobilità dei due impiegati addetti alla amministrazione interna fino al novembre del 2020.

Storia del Consorzio

Il COFASER è un Consorzio di Enti locali costituito nell'anno 1998 tra i Comuni di Mercato San Severino, Sarno e Battipaglia "...ai sensi della legge 392/91 e dell'art. 25 della Legge 8.6.1990 n. 142, e a seguito della specifica Convenzione di cui all'art. 24 della Legge n. 142/90...".

L'attuale compagine consortile è composta dai Comuni di Sarno e Mercato San Severino.

Struttura di Governo e assetto societario

Il capitale sociale del Consorzio è di euro 185.924,48 equamente diviso tra i due comuni con una quota pari al 50% del capitale.

Il Consorzio è amministrato da un Consiglio di Amministrazione composto dal dott. Bartolomeo Citro, a cui è affidata la presidenza, dalla dott.ssa Concetta Annunziata, in qualità di vicepresidente, e dalla dott.ssa Nunziata Napolitano, in qualità di consigliere. Inoltre, lo statuto del Consorzio prevede

che la gestione ordinaria venga affidata ad un Direttore Generale. Tale incarico, a seguito del licenziamento del precedente dott. Luigi Napoli, e nella impossibilità di procedere a bando per la nuova assunzione in sostituzione, è attualmente svolta dal dott. Giovanni Alfano in qualità di facente funzioni sino a tutto il 31/12/2021.

Condizioni operative interne e organizzazione aziendale

Il Consorzio, sin dalla sua costituzione, si occupa della gestione di farmacie comunali, perseguendo le finalità statutarie sancite dall'articolo 3: *"...la gestione di Farmacie, la distribuzione intermedia a Farmacia pubbliche e private a tutti i soggetti autorizzati; la dispensazione delle specialità medicinali, anche veterinarie e dei preparati galenici (...)"*

L'attività del commercio al dettaglio (farmacie) viene svolta nelle sedi operative di Sarno, Mercato San Severino, Castel San Giorgio, Battipaglia Via Jemma, Via Ionio e Via Baratta e Montercorvino Rovella. Presso la sede operativa di Sarno, inoltre, è presente un deposito per la gestione amministrativa dei farmaci.

L'attività viene esercitata in locali ampi e ben attrezzati, con l'impiego di 32 addetti tra personale amministrativo, farmacisti e magazzinieri.

Andamento generale e scenario di mercato

Appare qui utile evidenziare in primis gli scenari di mercato nazionali, sia per l'anno concluso che per i mesi a venire, ed a seguire gli scenari del settore farmacia. Partiamo dal contesto politico ed economico. L'esame dei settori viene svolta sia in riferimento all'anno appena concluso che ai primi mesi di quest'anno. Ciò ci consente di poter valutare nel giusto contesto le performance realizzate ed evidenziate dalla analisi dei dati consolidati riesposti nelle tabelle che seguiranno nei punti successivi, oltre che di motivare adeguatamente le previsioni sui mesi ed anni a venire.

Il contesto politico ed economico

La recrudescenza dei contagi dall'autunno ha indotto un rallentamento dell'attività globale alla fine del 2020, soprattutto nei paesi avanzati. L'avvio delle campagne di vaccinazione si riflette favorevolmente sulle prospettive per il medio termine, ma i tempi e l'intensità del recupero restano incerti.

Nell'area dell'euro, gli effetti della pandemia sull'attività economica e sui prezzi si prefigurano più protratti di quanto precedentemente ipotizzato. Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha ampliato e prolungato lo stimolo monetario, per assicurare condizioni di finanziamento favorevoli a tutti i settori per tutto il tempo che sarà richiesto a garantire il pieno sostegno all'economia e all'inflazione; è pronto a ricalibrare ancora i suoi strumenti se sarà necessario.

In Italia la crescita superiore alle attese nel terzo trimestre ha evidenziato una forte capacità di ripresa dell'economia. La seconda ondata pandemica, come negli altri paesi dell'area, ha tuttavia determinato una nuova contrazione del prodotto nel quarto trimestre: sulla base degli indicatori disponibili, tale flessione è attualmente valutabile nell'ordine del -3,5 per cento, anche se l'incertezza attorno a questa stima è molto elevata.

Il calo dell'attività è stato pronunciato nei servizi e marginale nella manifattura. Nelle indagini Bankitalia le valutazioni delle imprese sono divenute meno favorevoli, ma restano lontane dal pessimismo raggiunto nella prima metà dello scorso anno; le aziende intendono espandere i propri piani di investimento per il 2021. Secondo le famiglie intervistate dalla Banca d'Italia sono i timori di

contagio, più che le misure restrittive, a frenare ancora i consumi di servizi.

Nel terzo trimestre del 2020, il recupero delle esportazioni italiane di beni e servizi è stato molto significativo, ben superiore a quello registrato dal commercio mondiale; in autunno è proseguito ma con meno vigore. Negli ultimi mesi dello scorso anno sono ripresi gli afflussi di capitali e gli acquisti di titoli pubblici italiani da parte di non residenti; il saldo della Banca d'Italia su TARGET2 è migliorato. Grazie al protratto surplus di conto corrente, la posizione netta sull'estero è divenuta lievemente positiva dopo trent'anni di saldi negativi.

Nel trimestre estivo, con la riapertura delle attività sospese in primavera, sono fortemente aumentate le ore lavorate e si è ridotto il ricorso agli strumenti di integrazione salariale. Anche il numero di posizioni di lavoro alle dipendenze è tornato a crescere. Gli ultimi dati disponibili indicano tuttavia un nuovo incremento dell'utilizzo della Cassa integrazione guadagni a partire da ottobre, seppure su livelli molto inferiori a quelli raggiunti durante la prima ondata dei contagi. In novembre il recupero del numero di nuove posizioni lavorative si è sostanzialmente interrotto, evidenziando un divario rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in particolare per i giovani e le donne.

La variazione dei prezzi al consumo è rimasta negativa, rispecchiando l'andamento dei prezzi nei settori dei servizi più colpiti dalla crisi, la cui dinamica continua a risentire della debolezza della domanda. Le aspettative di inflazione degli analisti e delle imprese prefigurano ancora valori molto contenuti nei prossimi dodici mesi.

Gli annunci sulla disponibilità dei vaccini, l'ulteriore sostegno monetario e di bilancio e il risolversi dell'incertezza legata alle elezioni presidenziali negli Stati Uniti hanno rafforzato l'ottimismo degli operatori sui mercati finanziari all'estero e in Italia. Il differenziale di rendimento tra i titoli pubblici italiani e tedeschi sulla scadenza decennale permane su livelli inferiori a quelli osservati prima dell'emergenza sanitaria. I mercati finanziari restano tuttavia sensibili agli sviluppi della pandemia. In risposta al riacutizzarsi dell'emergenza sanitaria, il Governo ha varato ulteriori interventi a supporto di famiglie e imprese nell'ultimo trimestre del 2020. La manovra di bilancio prevede un aumento dell'indebitamento netto, rispetto al quadro a legislazione vigente, nell'anno in corso e nel seguente. Un impulso espansivo aggiuntivo verrebbe dagli interventi che dovranno essere definiti nell'ambito della Next Generation EU (NGEU).

Il Bollettino Economico di Bankitalia del gennaio 2021 presenta le proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana nel triennio 2021-23, che aggiornano quelle predisposte in dicembre per l'esercizio previsivo dell'Eurosistema. Alla base dell'esercizio di proiezione vi sono le ipotesi che l'emergenza sanitaria ritorni gradualmente sotto controllo nella prima metà di quest'anno e venga del tutto superata entro il 2022; che prosegua il deciso sostegno della politica di bilancio, rafforzato dall'utilizzo dei fondi disponibili nell'ambito della NGEU; che la politica monetaria garantisca il mantenimento di condizioni finanziarie favorevoli in tutto il periodo, come prefigurato dal Consiglio direttivo della BCE.

Sulla base di tali ipotesi il prodotto tornerebbe a crescere in misura significativa dalla primavera, con un'espansione del PIL attualmente valutabile nel 3,5 per cento in media quest'anno, nel 3,8 il prossimo e nel 2,3 nel 2023, quando si recupererebbero i livelli precedenti la crisi pandemica. Gli investimenti riprenderebbero a crescere a ritmi sostenuti, beneficiando delle misure di stimolo, e sarebbe considerevole la ripresa delle esportazioni; quella dei consumi sarebbe invece più graduale, con un riassorbimento solo parziale della maggiore propensione al risparmio osservata dall'insorgere dell'epidemia. L'inflazione rimarrebbe bassa anche nel corso di quest'anno, per poi salire solo gradualmente nel biennio 2022-23.

La stima di crescita per l'anno in corso risente in misura significativa dell'effetto sfavorevole di trascinarsi della flessione del prodotto prefigurata per la parte finale del 2020. La dinamica

dell'attività, rispetto a quanto previsto nel Bollettino economico dello scorso luglio, è invece più robusta a partire dal secondo trimestre e significativamente più forte nel 2022, grazie allo stimolo delle misure di sostegno.

La possibilità di conseguire questi ritmi di incremento del prodotto presuppone che si manifestino appieno gli effetti espansivi degli interventi (ancora in corso di definizione) previsti nell'ambito della NGEU; che le misure di sostegno evitino che il maggiore indebitamento delle imprese abbia ripercussioni negative sulla stabilità finanziaria; che non tornino a peggiorare i timori sull'evoluzione dell'epidemia. La crescita potrebbe per contro essere più elevata nell'ipotesi di un più rapido progresso nel controllo dei contagi.

Andamento settore commercio di prodotti da farmacia

Il settore del commercio di prodotti da farmacia (ad esclusione dei farmaci con prescrizione medica) include come player, oltre alle farmacie, le parafarmacie ed i corner della grande distribuzione organizzata. Il quadro macroeconomico del 2020 dimostra una certa resilienza dei negozi dalla croce verde. Infatti, mentre la farmacia fattura 10,3 miliardi in questo comparto e rappresenta il 70,5% del settore, le vendite della parafarmacia sono a 850 milioni di euro. Per quanto riguarda la GDO, il fatturato dei corner degli iper-supermercati cala del 5,2% a 666 milioni di euro. Invece nel caso degli iper- supermercati senza corner il calo è dell'1,6% a 1.715 milioni di euro.

Il settore delle farmacie

Da un'analisi di IQVIA, provider globale di dati in ambito sanitario e farmaceutico, il mercato italiano dei prodotti venduti in farmacia chiude il 2020 con un fatturato annuale totale di 24 miliardi di euro, segnando una contrazione dell'1,7% rispetto al 2019. Sempre secondo i dati di IQVIA, il comparto "etico" (medicines da prescrizione), che rappresenta il 57,8% delle vendite in farmacia, ha registrato una diminuzione a valori del 3,0% a 13,7 miliardi di euro, mentre a volumi il calo è stato del 3,9%. Il comparto commerciale e quello dell'autocura, invece, risultano invariati a valori in farmacia a 10,3 miliardi di euro, mentre aumentano a volumi dell'1,8%. A livello geografico, il maggior calo si è avuto nei grandi centri urbani con alta concentrazione di uffici (-5,7% di fatturato), mentre le farmacie dei piccoli centri hanno registrato un aumento di fatturato del 15% rispetto all'anno precedente. Come logico corollario del blocco della mobilità, l'e-commerce farmaceutico italiano, secondo i dati del sopra menzionato provider, ha registrato un aumento di fatturato del 66% (arrivando a fatturare 389 milioni) seppur il settore mostri ampi margini di crescita se confrontato, ad esempio, da Paesi come la Germania (Paese nel quale, a differenza dell'Italia, è possibile vendere online anche farmaci soggetti a prescrizione medica).

Entrando più nel dettaglio, di seguito si analizzano i vari segmenti che compongono il fatturato delle farmacie:

- **Mercato commerciale:** nel 2020 il paniere dei dispositivi usati durante la pandemia ha visto un aumento a volumi del 78,6% e a valori del 175%. A titolo esemplificativo, i guanti protettivi sono aumentati del 105,2% e i termometri dell'80,1%. La maggiore crescita riguarda i prodotti usati per la disinfezione delle mani (aumento a volumi del 1125%), mentre le mascherine vendute in farmacia sono addirittura centuplicate a volumi e a valori arrivando a fatturare 164 milioni di euro;
- **Integratori:** gli integratori nutraceutici, considerati utili per la prevenzione dei sintomi del Covid-19, hanno avuto un aumento del 3,8% a volumi, arrivando a fatturare 760 milioni di euro (5,7%). I prodotti a base di vitamina C hanno visto addirittura un aumento del 133,6%

- a volumi rispetto all'anno precedente (154,5% a valori), mentre gli immunostimolanti hanno avuto un aumento a volumi del 78,9% (79,5% a valori);
- **Antinfluenzali e antibiotici:** i maggiori effetti negativi riguardano i prodotti utilizzati nel trattamento dei sintomi da raffreddamento, con una contrazione del 5,1% a valori nel 2020 (ad esempio, i prodotti di libera vendita per la tosse sono calati del 28% a valori rispetto al 2019). Gli antinfluenzali e anti-raffreddore, come per esempio il paracetamolo, hanno visto una contrazione del 10,5% a valori e del 12,3% a volumi. Dopo una prima significativa crescita a marzo in questo comparto, a causa del fenomeno di accaparramento durante il primo lockdown, le vendite hanno subito, nel resto dell'anno, una flessione. Infatti, l'igiene delle mani, l'uso delle mascherine, il distanziamento e fenomeni come lo smart-working hanno ridotto fortemente anche la circolazione di altre malattie come i virus influenzali e da raffreddamento. Per lo stesso motivo, anche gli antibiotici sistemici hanno subito un crollo sia a valori (-24,1%) che a volumi (-24,0%) in farmacia nel 2020;
 - **Prodotti per ansia e depressione:** la pandemia ha influito anche sulla vendita di prodotti per l'insonnia, l'ansia e la depressione, con una crescita connessa alle paure della prima e della seconda ondata e un calo in estate, quando con la sensibile diminuzione del contagio si è diffuso nella popolazione un senso di liberazione. Nel corso del 2020, la vendita di psicofarmaci da prescrizione è cresciuta a volumi dello 0,9% rispetto all'anno precedente. I pezzi venduti sono passati da 127,6 milioni nel 2019 a 128,8 milioni nel 2020, con un andamento altalenante dovuto alla preoccupazione per l'evolversi della pandemia da Covid-19. I farmaci di autocura e tutti gli altri prodotti calmanti e antidepressivi (principalmente integratori a base di valeriana e melatonina), hanno visto invece un aumento del 18,3% in farmacia anche se i volumi venduti sono molto minori rispetto ai farmaci da prescrizione: 10,4 milioni di pezzi nel 2019 contro 12,3 milioni nel 2020.
 - **Disfunzione erettile:** La classe di prodotti da prescrizione per la disfunzione erettile ha visto un calo complessivo piuttosto cospicuo a valori (-16%) durante il 2020. Secondo i dati rilevati da IQVIA, c'è stato un crollo delle vendite di questi prodotti in farmacia particolarmente nel periodo in cui si era chiusi in casa;
 - **Farmaci da banco:** complessivamente i farmaci e gli altri prodotti da banco (OTC), durante il 2020, hanno visto un calo del 2,1% passando da 6,1 miliardi a 6,0 miliardi. Questo calo è più accentuato a volumi (-4,4%);
 - **Parafarmaci:** In farmacia è in aumento tutto il comparto del parafarmaco (termometri, mascherine, ecc.) a 1,7 miliardi (+9,8%), mentre l'aumento delle vendite a volumi è stato del 22,6%. Il mercato del nutrizionale (latte in polvere, alimenti per celiaci, ecc.) è invece sostanzialmente stabile in farmacia a 400 milioni;
 - **Cura della persona:** La vendita di prodotti per la cura della persona (creme, cosmetici, ecc.) è complessivamente in calo in farmacia nel 2020 (-3,4%) a circa due miliardi di euro, con un calo a volumi dello 0,4%. A causa del forte utilizzo di prodotti disinfettanti per le mani, hanno avuto invece una forte crescita i prodotti per la cura delle mani con un aumento a valori del 24,4%. Mentre la vendita in farmacia degli smalti per le unghie è calata a valori del 21,2%;
 - **Cosmetici:** Per quanto riguarda la vendita di prodotti cosmetici in farmacia, i numeri sono in forte contrazione a causa, si pensa, dell'uso della mascherina e la riduzione delle attività sociali e lavorative in presenza. Il trucco per il viso, come fondotinta e fard, è sceso a valori del 36%, mentre il trucco per le labbra è sceso del 46,6%. Il trucco per gli occhi, invece, ha subito una contrazione minore del 14,4%.

Il posizionamento di mercato del Consorzio

Il COFASER nel corso del 2020 ha conseguito dei risultati, in termini di fatturato, confrontati con l'andamento del settore, con una flessione superiore rispetto a quella di mercato.

Il calo di fatturato è dovuto essenzialmente a due fattori. Il primo la crisi di liquidità che si è ripercossa sulla redditività dell'azienda ed il secondo gli effetti dell'emergenza epidemiologica.

Nel corso del 2020 i principali fornitori del Cofaser non hanno garantito la regolare consegna della merce se non mediante un pagamento anticipato e ciò a causa della perdurante crisi di liquidità che ha generato la crescita eccessiva dell'indebitamento verso i fornitori. In tale contesto è maturata anche una istanza di fallimento, promossa dal fornitore Guacci Spa, poi risolta sia l'istanza che la tensione finanziaria attraverso il deposito del piano attestato di risanamento.

Ciò è poi maturato nel conteso della pandemia che ha determinato, anche a seguito dei lockdown succedutisi, un minor afflusso di persone nelle farmacie. Tutti questi accadimenti hanno creato incertezza per tutti gli stakeholders dell'azienda, contribuendo ad un clima di sfiducia. Con l'insediamento del nuovo CdA, si è da subito cercata un'inversione di tendenza e, archiviata la problematica dell'istanza di fallimento mediante il piano attestato di risanamento, si sono poste le basi per una ulteriore razionalizzazione dei costi per poi procedere ad un rilancio dei ricavi e/o ad una migliore politica degli acquisti con l'apertura verso aziende e grossisti di farmaci.

Fatti di rilievo intervenuti nel corso dell'esercizio

Di seguito si riportano quattro accadimenti avvenuti nel corso dell'esercizio 2020 che sono meritevoli di essere rappresentati ai fini di una corretta informativa di bilancio.

1) EMERGENZA COVID-19: l'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione del virus "Covid-19", dichiarata pandemia mondiale l'11 marzo scorso dall'OMS, in Italia come nel resto del mondo, ha avuto ed avrà notevoli conseguenze anche a livello economico. A tal fine, nel corso del 2020 sono stati emanati diversi Decreti della Presidenza del Consiglio dei Ministri che hanno ridotto o addirittura sospeso molte attività economiche; il COFASER, svolgendo l'attività di gestione di farmacie comunali, non ha mai subito un provvedimento di sospensione e, di conseguenza, non ha attivato gli "ammortizzatori sociali" introdotti per far fronte a queste misure per il proprio personale in forza. Per poter operare in sicurezza, il Consorzio ha attuato le misure volte al contenimento della diffusione del virus per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, come previsto dal PROTOCOLLO CONDIVISO DI REGOLAMENTAZIONE DELLE MISURE PER IL CONTRASTO E IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL VIRUS COVID-19 NEGLI AMBIENTI DI LAVORO del 14/03/2020. Si osserva come le iniziative intraprese e volte al contenimento della diffusione del virus non hanno influenzato la normale operatività. In particolare, si ritiene che la necessaria riorganizzazione del comparto produttivo non abbia provocato alcuna riduzione della capacità della stessa di far fronte agli ordinativi, con alcun impatto per i costi aziendali e sulla marginalità relativa. Tuttavia, se è vero che la capacità produttiva ha retto all'ondata epidemiologica, l'andamento del fatturato 2020 ha comunque subito un calo rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente di circa il 20%. Per i primi mesi dell'anno, il calo è principalmente imputabile al lockdown imposto dal Governo; negli altri mesi, invece, il calo di fatturato del COFASER è dipeso dalle limitazioni nelle forniture di merce imposte dai principali fornitori del Consorzio, motivo che ha indotto il nuovo CdA a presentare il piano di rilancio meglio descritto al punto 4) di questa sezione. La stima dell'effetto sulla situazione

patrimoniale/finanziaria del Consorzio non è determinabile essendo legato ai comportamenti dei consumatori e alla mutata situazione finanziaria dei singoli.

2) RINUNZIA AL CONCORDATO PREVENTIVO: a seguito della richiesta di un concordato ex articolo 160 L.F., il COFASER, a seguito di ulteriori e diverse valutazioni, con comunicazione del 5 luglio 2020, ha dichiarato di rinunciare alla procedura. Il Tribunale ha preso atto di tale rinuncia e in data 28.07.2020 ha dichiarato improcedibile il ricorso ex art.160 VI comma L.F..

3) NOMINA DEL NUOVO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: con il verbale del 15 luglio 2020, l'assemblea dei soci, prendendo atto delle dimissioni dei membri del CdA, ha nominato un nuovo Consiglio di Amministrazione formato dal dott. Bartolomeo Citro, nella veste di presidente, e dalle consigliere dott.sse Nunziata Napolitano e Concetta Annunziata.

4) DEPOSITO DI UN PIANO ATTESTATO DI RISANAMENTO: il nuovo CdA, sin dalle prime riunioni, ha dovuto far fronte sia ai problemi finanziari verso i fornitori strategici del Consorzio, derivati dalle precedenti gestioni, e che in parte avevano portato ad assumere la iniziativa di cui al punto 2) del presente paragrafo, sia alle tensioni con il personale dipendente: la risoluzione di tali problematiche o quanto meno la definizione di una strategia tesa al superamento di tali criticità era ed è fondamentale per il rilancio dell'attività del COFASER. In tale contesto operativo, in data 18 settembre 2020, il COFASER ha ricevuto una istanza di fallimento promossa dal grossista Guacci Spa, principale fornitore dell'azienda. Tale istanza è pervenuta quando si era già avviata una interlocuzione con i principali fornitori (intesi questi per volume della esposizione scaduta) che, dopo lunghe trattative ed una molteplicità di incontri con le parti interessate ed i rispettivi advisors contabili e legali, hanno portato il Consorzio alla definizione di un piano attestato di risanamento ex articolo 67, comma 2, lettera d) della legge fallimentare, che il 28 ottobre 2020 il COFASER ha provveduto anche a depositare presso la Camera di Commercio di Salerno. La sostenibilità e la veridicità di tale piano, predisposto con l'ausilio del dott. Vincenzo Grimaldi, sono state attestate dal dott. Achille De Caro. Entrambi sono dottori commercialisti e revisori legali operanti anche quali consulenti tecnici per il Tribunale di Salerno. Il piano attestato di cui sopra è stato ratificato da Guacci Spa, da So.Farma.Morra Spa e da GI Group SpA, i primi due fornitori strategici per il Consorzio. Con tale piano, oltre alla desistenza di Guacci Spa al prosieguo del fallimento, si sono poste le basi per il rilancio del Consorzio. Lo scopo del piano è quello di ristabilire l'equilibrio economico-finanziario del COFASER oltre al mantenimento della forza lavoro. L'arco temporale indicato nel piano è di 10 anni, con rateizzazione del 70% della debitoria verso i fornitori, eccetto per i fornitori GI Group Spa, Guacci Spa e So.Farma.Morra Spa, che godono di condizioni migliorative per il Consorzio e determinanti per l'avvio del piano.

Situazione economica, patrimoniale e finanziaria

Passando all'esame del bilancio di esercizio 2020, conformemente a quanto previsto dall'art. 2428 Codice Civile, si riportano di seguito tutte le indicazioni riguardanti la gestione.

Andamento Economico

La tabella di seguito riportata evidenzia i valori economici dell'anno 2020, secondo una riclassificazione a risultati intermedi del conto economico e con una comparazione degli stessi rispetto agli anni precedenti.

Nel triennio in esame si rileva innanzitutto la perdita di fatturato, soprattutto nel 2020 per le cause in precedenza esplicitate.

Tabella 1 – Conto economico a valore aggiunto

CONTO ECONOMICO A VALORE AGGIUNTO	2018		2019		2020		2020-2019	2020-2019
		%		%		%	Δ%	Δ Importi
Ricavi netti	8.397.585	100,00%	7.977.177	100,00%	6.358.435	100,00%	0,00%	-20,29%
(+) Altri ricavi	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0,00%	0,00%
(+/-) Variazione rimanenze di prodotti finiti	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0,00%	0,00%
(+) Costi capitalizzati	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0,00%	0,00%
A) Produzione dell'esercizio	8.397.585	100,00%	7.977.177	100,00%	6.358.435	100,00%	0,00%	-20,29%
(-) Acquisti di merce	(6.007.552)	-71,54%	(5.668.055)	-71,05%	(4.462.253)	-70,18%	-1,23%	-21,27%
(-) Acquisti di servizi	(554.766)	-6,61%	(541.649)	-6,79%	(294.724)	-4,64%	-31,74%	-45,59%
(-) Godimento beni di terzi (affitti/leasing)	(142.116)	-1,69%	(167.054)	-2,09%	(128.524)	-2,02%	-3,48%	-23,06%
(-) Oneri diversi di gestione	(37.291)	-0,44%	(234.942)	-2,95%	(78.940)	-1,24%	-57,85%	-66,40%
(+/-) Variazione di rimanenze di materie prime	100.817	1,20%	(134.607)	-1,69%	(194.290)	-3,06%	81,08%	44,34%
B) Costi della produzione	(6.640.908)	-79,08%	(6.746.307)	-84,57%	(5.158.731)	-81,13%	-4,07%	-23,53%
VALORE AGGIUNTO (A+B)	1.756.677	20,92%	1.230.870	15,43%	1.199.704	18,87%	22,28%	-2,53%
(-) Salari, stipendi e contributi	(1.757.397)	-20,93%	(1.776.779)	-22,27%	(1.272.689)	-20,02%	-10,14%	-28,37%
(-) Accantonamento al TFR	(106.457)	-1,27%	(98.461)	-1,23%	(83.927)	-1,32%	6,94%	-14,76%
(-) Altri costi del personale	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0,00%	0,00%
C) Costo del lavoro	(1.863.854)	-22,20%	(1.875.240)	-23,51%	(1.356.616)	-21,34%	-9,24%	-27,66%
MARGINE OPERATIVO LORDO (A+B+C) = EBITDA	(107.177)	-1,28%	(644.370)	-8,08%	(156.912)	-2,47%	-69,45%	-75,65%
(-) Accantonamenti al FSC	0	0,00%	0	0,00%	(3.498)	-0,06%	0,00%	0,00%
(-) Altri Accantonamenti	(1.127.334)	-13,42%	(222.994)	-2,80%	(86.000)	-1,35%	-51,62%	-61,43%
(-) Ammortamento beni materiali	(51.563)	-0,61%	(206.044)	-2,58%	(163.085)	-2,56%	-0,70%	-20,85%
(-) Ammortamento beni immateriali	(191.942)	-2,29%	(182.470)	-2,29%	(36.878)	-0,58%	-74,64%	-79,79%
D) Accantonamenti e ammortamenti	(1.370.839)	-16,32%	(611.508)	-7,67%	(289.461)	-4,55%	-40,61%	-52,66%
MARGINE OPERATIVO NETTO (A+B+C+D) = MON	(1.478.016)	-17,60%	(1.255.878)	-15,74%	(446.373)	-7,02%	-55,41%	-64,46%
(-) Oneri finanziari	(30.050)	-0,36%	(94.912)	-1,19%	(16.544)	-0,26%	-78,13%	-82,57%
(+) Proventi finanziari	144	0,00%	498	0,01%	889.124	13,98%	-	-
E) Saldo gestione finanziaria	(29.906)	-0,36%	(94.414)	-1,18%	872.580	13,72%	-1259,49%	-1024,21%
REDDITO CORRENTE	(1.507.922)	-17,96%	(1.350.292)	-16,93%	426.207	6,70%	-139,60%	-131,56%
(-) Oneri straordinari	0	0,00%	0	0,00%	(260.600)	-4,10%	-	-
(+) Proventi straordinari	315.246	3,75%	48.726	0,61%	64.932	1,02%	67,18%	33,26%
F) Saldo gestione straordinaria	315.246	3,75%	48.726	0,61%	(195.668)	-3,08%	-603,80%	-501,57%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(1.192.676)	-14,20%	(1.301.566)	-16,32%	230.539	3,63%	-122,22%	-117,71%
(-) Imposte e tasse	(13.824)	-0,16%	0	0,00%	434.861	6,84%	-	-
G) Oneri tributari	(13.824)	-0,16%	0	0,00%	434.861	6,84%	-	-
RISULTATO NETTO	(1.206.500)	-14,37%	(1.301.566)	-16,32%	665.400	10,46%	-164,14%	-151,12%

Nell'anno in esame il Cofaser ha registrato un VA del 19% circa, in crescita rispetto all'anno precedente, soprattutto grazie alla minore incidenza dei costi per servizi esterni registrata nell'anno. Anche il MOL, seppur negativo, è in netto miglioramento rispetto agli anni precedenti questo grazie alla riduzione dei costi del personale per circa 500k e ad una migliore gestione delle risorse interne. Si evidenzia che, nello schema di conto economico riclassificato di cui sopra, si è provveduto all'inserimento della parte "straordinaria" dei costi e ricavi che, come ben noto, è stata espunta dagli schemi di bilancio previsti dal Codice civile. In tale sezione, sono confluiti tutti i costi non ripetitivi che esulano dalla gestione caratteristica del Consorzio e ciò per rimarcare che la gestione caratteristica ed il MOL dell'anno 2020, seppur attestatisi a livelli non soddisfacenti, sono in netto miglioramento rispetto agli anni precedenti.

Il risultato ante imposte, invece, riporta un saldo positivo ed è in netto miglioramento rispetto agli anni precedenti. Ciò è dovuto principalmente alla rilevazione del provento finanziario derivante dalla nuova iscrizione del debito nei confronti dei fornitori che hanno aderito al piano nel corso del 2020 (Guacci SpA, So.Farma.Morra SpA e Gi. Group SpA) mediante l'applicazione del costo ammortizzato

sancito dall'OIC 19. Tale provento finanziario verrà ammortizzato lungo la durante decennale del piano di rientro mediante la rilevazione di oneri finanziari.

Il risultato netto di esercizio, anch'esso positivo, è frutto anche dell'accantonamento delle imposte correnti e di quelle differite. In merito a queste ultime, si evidenzia che nel 2020 sono state accantonate, tra le altre, imposte anticipate per perdite fiscali maturate in esercizi precedenti secondo l'applicazione dell'OIC 25 per oltre 560k che hanno inciso, ovviamente, sul risultato di esercizio.

Di seguito vengono riportati, a conferma di quanto detto, i principali indici di redditività, che come agevolmente rilevabile, sono quasi tutti in miglioramento.

Tabella 2 – Indici di Redditività

INDICATORI E MARGINI DI BILANCIO			
	2018	2019	2020
<i>Margini Economici</i>			
Valore Aggiunto	1.756.677,00	1.230.870,00	1.199.704,00
Mol (EBITDA)	-107.177,00	-644.370,00	-156.912,00
Risultato operativo caratteristico (MON)	-1.478.016,00	-1.255.878,00	-446.373,00
Risultato operativo (EBIT)	-1.477.872,00	-1.255.380,00	442.751,00
Cash Flow	-962.995,00	-913.052,00	865.363,00
<i>Indici di Redditività</i>			
ROI	126,26%	43,93%	20,35%
ROS	-17,60%	-15,74%	-7,02%
MOL su Fatturato	20,92%	-8,08%	-2,47%
Incidenza extracaratteristica	81,63%	103,64%	-149,07%

In linea generale, gli indicatori di redditività del Cofaser risultano in buona parte negativi in quanto la gestione caratteristica del Consorzio, seppur in miglioramento rispetto agli anni precedenti, registra comunque un risultato negativo.

Il ROI, che esprime la redditività del capitale investito (inteso come complesso degli investimenti effettuati), risulta influenzato, per tutto il triennio, dal valore negativo assunto dal reddito operativo. Anche il ROS (Return On Sales – redditività delle vendite), che esprime la capacità delle vendite di produrre profitto, è influenzato dal reddito operativo negativo. La gestione extra-caratteristica, invece, è influenzata positivamente dalle componenti straordinarie del costo ammortizzato e dalle imposte anticipate.

Rilevante la crescita del cash flow prodotto dalla gestione operativa, che si attesta ad oltre eur 800mila.

Andamento Patrimoniale

Passiamo ora ad analizzare la solidità della struttura patrimoniale dell'azienda.

Tabella 3 – Riasposizione Stato Patrimoniale Attivo

SP - FINANZIARIO						
ATTIVO	2018	%	2019	%	2020	%
LIQUIDITA'						
ATTIVO A LUNGO						
1) Terreni e fabbricati	0	0,0%	-	0,0%	0	0,0%
2) Impianti e macchinario	209.102	3,6%	168.562	4,9%	134.695	4,3%
3) Attrezzature industriali e commerciali	53.107	0,9%	8.674	0,3%	5.484	0,2%
4) Altri beni	471.247	8,1%	194.080	5,6%	73.102	2,4%
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0,0%	-	0,0%	0	0,0%
Totale immobilizzi materiali	733.456	12,6%	371.316	10,7%	213.281	6,9%
- Fondo ammortamento	0	0,0%	-	0,0%	0	0,0%
Totale immobilizzi materiali netti	733.456	12,6%	371.316	10,7%	213.281	6,9%
1) Costi d'impianto e di ampliamento	2.430	0,0%	1.822	0,1%	1.215	0,0%
2) Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità	146.190	2,5%	-	0,0%	0	0,0%
3) Diritti di brevetto e di uso di opere d'ingegno	570.423	9,8%	-	0,0%	0	0,0%
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti	0	0,0%	555.227	16,0%	540.040	17,4%
5) Avviamento	0	0,0%	-	0,0%	0	0,0%
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	53.420	0,9%	-	0,0%	0	0,0%
7) Altre	500.835	8,6%	210.928	6,1%	189.846	6,1%
Totale immobilizzi immateriali	1.273.298	21,9%	767.977	22,1%	731.101	23,6%
- Fondo ammortamento	0	0,0%	-	0,0%	0	0,0%
Totale immobilizzi immateriali netti	1.273.298	21,9%	767.977	22,1%	731.101	23,6%
1) Partecipazioni in:						
a) imprese controllate	0	0,0%	-	0,0%	0	0,0%
b) imprese collegate	0	0,0%	-	0,0%	0	0,0%
c) imprese controllanti	0	0,0%	-	0,0%	0	0,0%
d) altre imprese	0	0,0%	-	0,0%	0	0,0%
2) Crediti finanz. a lungo verso imprese del gruppo	0	0,0%	-	0,0%	0	0,0%
2) Crediti finanziari verso altri	5.510	0,1%	5.510	0,2%	5.510	0,2%
3) Altri titoli	0	0,0%	-	0,0%	0	0,0%
4) Azioni proprie	0	0,0%	-	0,0%	0	0,0%
Totale immobilizzi finanziari	5.510	0,1%	5.510	0,2%	5.510	0,2%
Crediti commerciali oltre 12 mesi	0	0,0%	-	0,0%	0	0,0%
Crediti comm. a lungo verso imprese del gruppo	0	0,0%	-	0,0%	0	0,0%
Altri crediti oltre 12 mesi	1.314.178	22,6%	4.244	0,1%	0	0,0%
Totale immobilizzi commerciali	1.314.178	22,6%	4.244	0,1%	0	0,0%
TOTALE ATTIVO A LUNGO	3.326.442	57,2%	1.149.047	33,1%	949.892	30,6%
ATTIVO A BREVE						
1) Rimanenze:						
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo	0	0,0%	-	0,0%	0	0,0%
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	0,0%	-	0,0%	0	0,0%
4) Prodotti finiti e merci	840.268	14,5%	705.661	20,3%	511.371	16,5%
5) Acconti	0	0,0%	-	0,0%	0	0,0%
Magazzino	840.268	14,5%	705.661	20,3%	511.371	16,5%
3) Lavori in corso su ordinazione	0	0,0%	-	0,0%	0	0,0%
Disponibilità	840.268	14,5%	705.661	20,3%	511.371	16,5%
Crediti commerciali a breve	583.376	10,0%	262.682	7,6%	159.373	5,1%
- Fondo svalutazione crediti	0	0,0%	-	0,0%	0	0,0%
Crediti comm. a breve verso imprese del gruppo	0	0,0%	-	0,0%	0	0,0%
Crediti finanziari a breve verso imprese del gruppo	0	0,0%	-	0,0%	0	0,0%
Altri crediti a breve	301.629	5,2%	169.815	4,9%	558.266	18,0%
Ratei e risconti	4.568	0,1%	5.481	0,2%	9.090	0,3%
Liquidità differite	889.573	15,3%	437.978	12,6%	726.729	23,4%
Attività finanziarie a breve termine (cash equivalent)	0	0,0%	-	0,0%	0	0,0%
Cassa, Banche e c/c postali	755.029	13,0%	1.176.809	33,9%	911.920	29,4%
Liquidità immediate	755.029	13,0%	1.176.809	33,9%	911.920	29,4%
TOTALE ATTIVO A BREVE	2.484.870	42,8%	2.320.448	66,9%	2.150.020	69,4%
TOTALE ATTIVO	5.811.312	100,0%	3.469.495	100,0%	3.099.912	100,0%

Tabella 4 – Riospezione Stato Patrimoniale Passivo

SP - FINANZIARIO						
PASSIVO	2018	%	2019	%	2020	%
ESIGIBILITA'						
PATRIMONIO NETTO						
I) Capitale	185.924	3,2%	185.924	5,4%	185.924	6,0%
II) Riserva sovrapprezzo azioni	0	0,0%	-	0,0%	0	0,0%
III) Riserve di rivalutazione	0	0,0%	-	0,0%	0	0,0%
IV) Riserva legale	35.344	0,6%	35.344	1,0%	35.344	1,1%
V) Riserva statutarie	127.613	2,2%	127.613	3,7%	127.613	4,1%
VI) Riserve per azioni proprie in portafoglio	0	0,0%	-	0,0%	0	0,0%
VII) Altre riserve	0	0,0%	4	0,0%	(2)	0,0%
VIII) Utili (perdite) portati a nuovo	(312.961)	-5,4%	1.906.111	-54,9%	(3.207.677)	-103,5%
IX) Utile (perdita) dell'esercizio	(1.206.500)	-20,8%	1.301.566	-37,5%	665.400	21,5%
Totale Patrimonio Netto	(1.170.580)	-20,1%	- 2.858.800	-82,4%	(2.193.398)	-70,8%
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	1.342.826	23,1%	310.011	8,9%	584.185	18,8%
C) TRATT. DI FINE RAPP. DI LAV. SUBORDIN.	890.026	15,3%	957.753	27,6%	959.292	30,9%
DEBITI A LUNGO						
Debiti vs soci per finanziamenti	0	0,0%	-	0,0%	0	0,0%
Obbligazioni	0	0,0%	-	0,0%	0	0,0%
Obbligazioni convertibili	0	0,0%	-	0,0%	0	0,0%
Debiti verso banche con scadenza oltre i 12 mesi	0	0,0%	-	0,0%	0	0,0%
Debiti verso altri finanziatori a lunga scadenza	0	0,0%	-	0,0%	0	0,0%
Debiti finanz. lungo vs imprese del gruppo	0	0,0%	-	0,0%	0	0,0%
Altri debiti finanziari a lungo termine	0	0,0%	-	0,0%	0	0,0%
Debiti commerciali a lungo termine	0	0,0%	-	0,0%	1.210.172	39,0%
Debiti commerciali a lungo vs imprese del gruppo	0	0,0%	-	0,0%	0	0,0%
Debiti tributari	0	0,0%	-	0,0%	0	0,0%
Altri debiti a lungo termine	0	0,0%	-	0,0%	0	0,0%
Totale Debiti a Lungo Termine	2.232.852	38,4%	1.267.764	36,5%	2.753.649	88,8%
DEBITI A LUNGO + PATRIMONIO	1.062.272	18,3%	- 1.591.036	-45,9%	560.251	18,1%
DEBITI A BREVE						
Debiti vs soci per finanziamenti	0	0,0%	-	0,0%	0	0,0%
Debiti verso banche entro i 12 mesi	0	0,0%	-	0,0%	0	0,0%
Debiti verso altri finanziatori a breve scadenza	0	0,0%	-	0,0%	0	0,0%
Debiti commerciali a breve termine	4.110.139	70,7%	4.513.566	130,1%	2.027.154	65,4%
Debiti commerciali a breve vs imprese del gruppo	0	0,0%	-	0,0%	0	0,0%
Obbligazioni	0	0,0%	-	0,0%	0	0,0%
Obbligazioni convertibili	0	0,0%	-	0,0%	0	0,0%
Altri debiti finanziari a breve termine	0	0,0%	-	0,0%	0	0,0%
Debiti finanz. breve vs imprese del gruppo	0	0,0%	-	0,0%	0	0,0%
Altri debiti a breve termine	325.027	5,6%	393.614	11,3%	308.025	9,9%
Ratei e risconti passivi	116.050	2,0%	80.549	2,3%	94.403	3,0%
Debiti tributari	197.824	3,4%	72.802	2,1%	110.079	3,6%
Totale Debiti a Breve	4.749.040	81,7%	5.060.531	145,9%	2.539.661	81,9%
TOTALE PASSIVO	5.811.312	100,0%	3.469.495	100,0%	3.099.912	100,0%

Tabella 5 – Stato Patrimoniale sintetico

STATO PATRIMONIALE SINTETICO			
<i>Anni</i>	2018	2019	2020
Attivo Immobilizzato	3.326.442	1.149.047	949.892
Disponibilità	840.268	705.661	511.371
Liquidità Differite	889.573	437.978	726.729
Liquidità Immediate	755.029	1.176.809	911.920
TOTALE ATTIVO	5.811.312	3.469.495	3.099.912
Patrimonio Netto	(1.170.580)	(2.858.800)	(2.193.398)
Passivo a Medio-Lungo Termine	2.232.852	1.267.764	2.753.649
Passivo a breve Termine	4.749.040	5.060.531	2.539.661
TOTALE PASSIVO	5.811.312	3.469.495	3.099.912

Come ben noto, il COFASER presenta un patrimonio netto negativo dovuto alle perdite maturate negli anni precedente. Tale patrimonio negativo, grazie all'utile registrato nell'anno, risulta decisamente inferiore rispetto al dato dell'anno precedente.

Andamento Finanziario

Tabella 6 – Riagggregazione dati SP per durata finanziaria

RISORSE FINANZIARIE DI RIFERIMENTO					
<i>Anni</i>	2018	Δ	2019	Δ	2020
Debiti totali - Liquidità	6.226.863	-17,27%	5.151.486	-14,95%	4.381.390
Posizione Finanziaria Netta	755.029	55,86%	1.176.809	-22,51%	911.920
Posizione Finanziaria Netta a Breve	755.029	55,86%	1.176.809	-22,51%	911.920
Attivo Circolante (Finanziario)	2.484.870	-6,62%	2.320.448	-7,34%	2.150.020
Passivo Circolante (Finanziario)	4.749.040	6,56%	5.060.531	-49,81%	2.539.661
Capitale Circolante Netto (Finanziario)	(2.264.170)	21,02%	(2.740.083)	-85,78%	(389.641)
Delta nominale CCN			(475.913)		2.350.442
Cassa e Banche attive + Cash equivalente (Liquidità)	755.029	55,86%	1.176.809	-22,51%	911.920
Cassa e Banche	755.029	55,86%	1.176.809	-22,51%	911.920
Debiti finanziari vs terzi a breve	0	0,00%	0	0,00%	0
Debiti vs banche (A breve + a medio/lungo)	0	0,00%	0,00	0,00%	0

L'analisi del profilo finanziario mostra il forte (seppur critico) calo dei debiti del Consorzio (riduzione di circa il 14% rispetto all'anno precedente). Anche il capitale circolante netto, che negli anni precedenti ha registrato enormi squilibri, nel 2020 registra uno squilibrio nettamente inferiore. Esaminando poi la qualità e la scadenza dell'indebitamento totale, si evince che il Cofaser non ha contratto debiti nei confronti del sistema bancario in quanto la debitoria si compone principalmente di debiti commerciali.

Tutto quanto descritto attesta il miglioramento del profilo reddituale e finanziario figlio delle prime politiche attuate dall'attuale CdA.

Tabella 7 – indici di Liquidità

Indici di Liquidità			
Rapporto Corrente	0,52	0,46	0,85
Acid test (Liquidità immediata)	0,35	0,32	0,65
Giorni di credito ai clienti	84,34	13,54	20,76
Giorni di credito dai fornitori	220,70	254,81	390,58
Durata scorte	50,35	44,82	41,26
Giorni di scorta	36,02	31,85	28,95
Tasso di intensità Attivo Circolante	29,59%	29,09%	33,81%

Gli indici di liquidità del Consorzio mostrano un miglioramento pur restando al di sotto del *benchmark* di settore. Il valore dei giorni medi di pagamento sconta la moratoria ottenuta dal Cofaser per la restituzione dei debiti da piano attestato. Anche la rotazione del magazzino è migliorata rispetto agli anni precedenti.

Posizione Finanziaria Netta

La PFN è positiva di circa eur 911 mila per l'assenza di debiti finanziari da parte del Consorzio.

Principali rischi e incertezze a cui è esposto il Consorzio - Informazione ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6 bis, del codice civile

Ai sensi degli artt. 2478-bis e 2428, comma 2, n. 6 bis Codice Civile, si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo eventuale di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria. Più precisamente, gli obiettivi della direzione aziendale, le politiche ed i criteri utilizzati per misurare e controllare i rischi finanziari sono di seguito esposti.

Rischio di liquidità

Nel corso del 2020 sono proseguite, compatibilmente alle dinamiche dei cicli aziendali, le azioni volte al miglioramento delle performance del capitale circolante, in particolare volte all'ottimizzazione della gestione del magazzino. Infatti, lo squilibrio finanziario ereditato dalle vecchie gestioni è stato risolto mediante il deposito di un piano attestato di risanamento che, grazie alla sua attuazione, permetterà al Consorzio di ottenere una buona generazione di cassa che possa, poi, essere utilizzata per effettuare con puntualità i pagamenti ai propri fornitori. Ciò al fine di preservare l'equilibrio a breve della tesoreria.

Inoltre, si segnala che:

- il Consorzio non possiede attività finanziarie per le quali esiste un mercato liquido e che sono prontamente vendibili per soddisfare le necessità di liquidità;
- non esistono strumenti di indebitamento o altre linee di credito per far fronte alle esigenze di liquidità;
- il Consorzio non possiede attività finanziarie per le quali non esiste un mercato liquido ma dalle quali sono attesi flussi finanziari (capitale o interesse) che saranno disponibili per soddisfare le necessità di liquidità;
- il Consorzio possiede depositi presso istituti di credito per soddisfare le necessità di liquidità corrente;
- non esistono differenti fonti di finanziamento.

Rischio di credito

L'ammontare dei crediti commerciali ritenuti di dubbia recuperabilità è pressoché nullo, in considerazione del fatto che unici crediti sono quelli maturati verso le ASL.

Il Consorzio opera principalmente con clientela *al dettaglio* che quindi regola a vista i corrispettivi e, appunto, con le ASL per cui non è stato necessario adottare politiche di risk management.

In ordine al rischio di prezzo, il Consorzio nella sua gestione ordinaria è esposto alle normali fluttuazioni del mercato in cui opera tenendo conto della circostanza che gli eventuali aumenti vengono trasferiti sui prezzi di vendita.

Rischio di tasso di Cambio

Il Consorzio non è esposto al rischio derivante dalla variazione dei tassi di cambio delle valute in quanto non sono state realizzate operazioni, attive o passive, denominate in valuta diversa dall'euro.

Rischio di tasso di interesse

In tema di copertura sul rischio di interesse, non si rilevano criticità su tale rischio in quanto il Consorzio non ha sottoscritto alcun finanziamento né a breve né a medio/lungo termine a carattere oneroso e non beneficia di alcun affidamento bancario.

Rischio di mercato

Il Consorzio nella sua gestione ordinaria è esposto alle normali oscillazioni delle quotazioni dei mercati in cui opera in particolare di quelli di approvvigionamento. Per rischio prezzo si intende l'oscillazione dei prezzi di un prodotto in un mercato. Le ragioni, ad esempio, possono derivare da eventi socio-politici quali la chiusura (linee di trasporto di petrolio o di gas) o altro.

Politiche connesse alle diverse attività di copertura

Il Consorzio opera nel commercio dei farmaci e conseguentemente le principali classi di rischio e grandezze in essere sono le seguenti:

RISCHI	EVENTI	EFFETTI
Ambientali e Socio Politici	Fattori climatici; Terremo Terremoti, maremoti Rischio Paese Nazionalizzazioni / Espropri Scioperi nazionali Estorsioni	Maggiori costi prodotti Interruzione di forniture Differenza cambi Perdita dell'investimento Perdita di produzione Esborsi finanziari Interruzione di forniture
Strutturali	Incendio/crollo scoppio, di: fabbricati, Merci in magazzino Guasti macchine, fenomeni Elettrici Montaggio impianti	Perdita di produzione Ricostruzione edifici Perdita delle scorte Ritardi nelle consegne
Commerciali e produttivi	Nuovi prodotti o brevetti Mutamento della moda o consumi	Acquisto o perdita di
Contrazione di vendite	Nuovi investimenti Errori nella campagna pubblicitaria	Perdita d'immagine
Finanziari	Dissesti di fornitori o di clienti	Problemi di liquidità
Imprenditoriali Personali	Scomparsa o morte di key man	Problemi gestionali
Responsabilità	Prodotti difettosi Errori e/o omissioni	Ritiro prodotti e/o Perdita di mercato

Scopo dell'attività di risk management è assicurare l'equilibrio costante tra l'assunzione dei rischi

ed il livello di capitale al fine di premettere il raggiungimento degli obiettivi di business. Il Consorzio non ricorrendo a strumenti finanziari non adotta politiche per il controllo dei rischi associati agli strumenti finanziari.

Il Consorzio ha altresì adottato le seguenti politiche generali di risk management basate sulla:

- a) ragionevolezza dell'esistenza del rischio e possibilità dell'avvenimento,
- b) la sua probabile frequenza durante il periodo di osservazione,
- c) la possibile quantificazione del danno scaturente.

con le seguenti attribuzioni di responsabilità in materia di gestione dei rischi. L'attività di risk management, di fatto, è rivolta alla osservazione globale (o parziale se parliamo dell'esecuzione di uno specifico progetto) dell'attività aziendale ed alla successiva individuazione delle aree che potrebbero essere soggette a rischio. per poi suggerire, eventualmente, le operazioni volte alla prevenzione, minimizzazione o trasferimento degli effetti che un evento dannoso può provocare all'intera organizzazione aziendale.

Rischi legali

Sul fronte dei rischi legali, si evidenzia che sono attualmente in corso delle pendenze nei confronti:

1) dell'ex direttore generale, dott. Luigi Napoli:

- per un'azione di responsabilità a seguito dei danni arrecati dallo stesso alla casse del Consorzio, pendente dinanzi al tribunale ordinario di Nocera Inferiore;
- per l'impugnazione del licenziamento, contenzioso pendente dinanzi al tribunale del lavoro;
- in merito alla liquidazione del TFR, anch'esso pendente dinanzi al tribunale del lavoro;
- per annullamento della delibera di nomina UPD (ufficio disciplinare), contenzioso riassunto dinanzi al TAR;

2) della società CSF Sistemi, per la fornitura di un software mai utilizzato dal Consorzio;

3) di n. 2 dipendenti attualmente in forza, per presunte differenze retributive;

4) nei confronti del comune di Montecorvino Rovella, per l'uscita dalla convenzione sottoscritta tra il comune ed il Cofaser per la gestione della farmacia;

5) della società PIN APP, per opposizione al decreto ingiuntivo promosso dalla stessa;

6) nei confronti dell'ex dipendente Caliendo, contenzioso pendente dinanzi al tribunale del lavoro per la mancata conferma del dipendente a tempo indeterminato a seguito della conclusione dell'apprendistato triennale;

7) nei confronti dell'ex dipendente Pappacena, ricorso pendente in Cassazione per un licenziamento per giusta causa a seguito della vittoria del Cofaser nei primi due gradi.

Obiettivi della direzione aziendale e politiche di gestione dei rischi finanziari

Il Consorzio mira a gestire e contenere i rischi finanziari a cui è soggetta, mediante la prudente valutazione dell'Organo Amministrativo, con l'ausilio del Direttore Generale, che adotta le relative linee guida.

Lo scopo di dette linee guida è quello di permettere il mantenimento di un costante equilibrio patrimoniale tra attivo e passivo, in maniera tale da assicurare la solvibilità del Consorzio.

Informazioni relative al personale, alla sicurezza ed all'ambiente

Personale

Di seguito i dati relativi alla composizione del personale ed alle dinamiche del 2020.

• **Composizione**

Descrizione	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Altri
Uomini (numero)	0	3	4	0	0
Donne (numero)	0	6	19	0	0
Contratto a tempo indeterminato	0	9	23	0	0
Contratto a tempo determinato	0	0	0	0	0

• **Turnover**

Descrizione	Numero dipendenti iniziali	Assunzioni nell'esercizio	Dimissioni/licenziamenti nell'esercizio	Numero dipendenti finali
Quadri a tempo indeterminato	9	0	0	9
Impiegati a tempo indeterminato	25	0	2	23
Operai a tempo indeterminato	0	0	0	0
Totale con contratto a tempo indeterminato	34	0	2	32
Impiegati a tempo determinato	0	0	0	0
Operai a tempo determinato	0	0	0	0
Totale con contratto a tempo determinato	0	0	0	0
Totali	34	0	2	32

• **Salute e sicurezza**

Descrizione	Malattia	Infortunio	Maternità
Contratto a tempo indeterminato (numero ore)	2189	421	0
Contratto a tempo determinato (numero ore)	0	0	0

Ambiente

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui il Consorzio è stato dichiarato colpevole in via definitiva.

Nel corso dell'esercizio non sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

Certificazioni

Il Consorzio non ha ottenuto certificazioni nel corso dell'esercizio.

Codice della Privacy

Il Cofaser, non trascurando i significativi impatti del Regolamento EU del 25 maggio 2016 (GDPR) – il cui sistema sanzionatorio è entrato in vigore a far data dal 25 maggio 2018 – con il verbale del CdA n. 313 del 6 maggio 2021, ha dato mandato alla società ID Public srl all'espletamento delle attività necessarie per l'adeguamento delle modalità di processo dei propri flussi di informazione,

rendendole *GDPR compliance*. La società di consulenza incaricata delle attività svolte ed in divenire è la ID PUBLIC srl, che provvederà alla nomina di un responsabile del trattamento dei dati.

Attività di ricerca e sviluppo

Il Consorzio non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo ai sensi dell'art. 2424 del cod. civ.

Operazioni con parti correlate

Per completezza di informazione si precisa che il Consorzio ha posto in essere nel corso del 2020 transazioni qualificabili come operazioni con parti correlate così come definite dall'art. 2427 comma 1 numero 22-bis del cod. civ. per euro 12.400 con il comune di Sarno.

Informativa sull'attività di direzione e coordinamento ai sensi degli art. 2497 e seguenti del Cod. Civ. – Rapporti con imprese controllanti, controllate e collegate.

Ai sensi del comma 5 dell'art. 2497-bis del Codice Civile, si attesta che il Consorzio non è soggetto all'altrui attività di Direzione e Coordinamento.

Il Consorzio inoltre non esercita l'attività di direzione e controllo non detenendo alcuna partecipazione in altri Enti.

Evoluzione prevedibile della gestione

L'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione del virus "Covid-19", dichiarata pandemia mondiale l'11 marzo scorso dall'OMS, in Italia come nel resto del mondo, ha generato effetti negativi sull'economia mondiale dell'anno 2020, effetti che dovrebbero ridursi nel corso del 2021 anche grazie alla forte campagna vaccinale attualmente in corso. Si ritiene di conseguenza opportuno fornire una adeguata informativa in relazione agli effetti patrimoniali economici e finanziari che la stessa potrà avere sull'andamento del Cofaser (anche in considerazione dei primi dati riferiti al periodo di imposta successivo a quello oggetto di approvazione). In particolare:

- in merito alla gestione economica, nei primi mesi dell'anno, grazie all'abbattimento del costo del personale e al cambio di passo sulla politica delle capitalizzazioni, si è registrato un MOL positivo ed anche un utile di periodo, seppur di modesta entità, tenuto conto dei costi non ripetitivi sostenuti dal Cofaser (spese per la perizia di valutazione redatta dalla società Deloitte, sopravvenienze attive per una causa vinta, spese legali per cause in corso); inoltre sono state sottoscritti degli accordi transattivi con vari fornitori che genereranno risparmi di spesa e quindi sopravvenienze attive per circa eur 140mila (non rilevate in contabilità);
- in merito alla gestione finanziaria, il successo dell'operazione di ristrutturazione del debito ha garantito il proseguimento dell'attività; alla data del presente documento, escludendo i debiti in contenzioso con la società CSF sistemi srl, si è raggiunta una percentuale di adesione agli accordi di ristrutturazione pari all'87%;
- in merito alla gestione patrimoniale, il riequilibrio patrimoniale potrà realizzarsi solo attraverso il conseguimento di utili e/o ad una eventuale ricapitalizzazione del Consorzio. Ad ogni modo, la continuità del Cofaser, come meglio descritto nel piano attestato di risanamento, si fonda sul conseguimento dei flussi di cassa prescindendo, giocoforza, dal patrimonio dell'ente il cui valore negativo sulla base dl piano andrà via via ripianandosi.

Considerazioni finali

Nella Nota Integrativa sono state fornite in modo esauriente le altre informazioni richieste dalla legislazione civilistica e fiscale, ed alla stessa si rinvia per quanto di competenza.

Nel confermarVi che il progetto di bilancio sottoposto alla Vostra approvazione rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale del Consorzio e il risultato economico dell'esercizio, Vi invitiamo ad approvare (i) il Bilancio al 31 Dicembre 2020, composto da Conto Economico, Stato Patrimoniale, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, (ii) la Relazione sulla Gestione, (iii) nonché la proposta di destinazione del risultato d'esercizio.

Sarno (SA), addì 19 ottobre 2021

Il Direttore Generale F.F.

Dott. Giovanni Alfano

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI
AL BILANCIO ORDINARIO DELL'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2020**

**All'Assemblea dei Consorziati
del COFASER – CONSORZIO FARMACIE SERVIZI**

Egredi Signori Consorziati,

il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2020, predisposto dal direttore generale f.f., che l'Organo amministrativo sottopone alla Vostra approvazione, è stato redatto secondo le disposizioni del D. Lgs. 16 aprile 1991, nr.127, recepite dagli artt. 2423 e seguenti del codice civile; il suddetto documento risulta pertanto costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Nota Integrativa, dal Rendiconto Finanziario ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione.

Detti documenti sono stati messi a disposizione del Collegio dei Revisori in data 05.11.2021. Non si è convocata, pertanto, l'Assemblea nei termini previsti dal codice civile. In data 29.10.2021, l'Assemblea dei Soci ha nominato il nuovo Collegio dei Revisori composto dalla dott.ssa Carolina Annunziata, Presidente, dal dott. Matteo Galileo e Rag. Cosimo Boccia, componenti.

“Fatta salva la riconferma della dott.ssa Carolina Annunziata e del dott. Matteo Galileo, già componenti del precedente Collegio, il componente, rag. Cosimo Boccia, non avendo partecipato alle verifiche periodiche nel periodo amministrativo 2020 né alle attività di revisione dei dati di bilancio al 31.12.2020, fa rilevare l'esiguo tempo a disposizione, dall'accettazione della nomina alla data di emissione della presente relazione, per verificare con diligenza professionale la correttezza delle poste di bilancio e i fatti esposti nella presente relazione”.

Non risulta approvato il Bilancio Preventivo Economico per l'anno 2021, così come previsto dagli artt. 16 lett. b) e 41 dello statuto consortile e non risultano allegati al conto consuntivo i conti economici sezionali come previsto dall'art. 41 bis dello stesso statuto.

si,.

PREMESSA

Il Collegio dei Revisori, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. c.c. sia quelle previste dall'art. 2409-bis c.c.

La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la “Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39” e nella sezione B) la “Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.”.



Dati esposti in Bilancio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa della Consorzio Co.Fa.Ser. chiuso al 31/12/2020 le cui risultanze sono riassumibili come di seguito:

Attività	Euro	3.099.912
Passività	Euro	5.293.398
- Patrimonio netto	Euro	-2.193.398
- di cui Utile dell'esercizio	Euro	665.400

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Valore della produzione	Euro	6.423.367
Costi della produzione	Euro	7.065.408
Differenza	Euro	(642.041)
Proventi e oneri finanziari	Euro	872.580
Rettifiche di valore di attività finanziarie	Euro	0
Risultato prima delle imposte	Euro	230.539
Imposte correnti sul reddito	Euro	(32.082)
Imposte anticipate	Euro	466.943
Utile dell'esercizio	Euro	665.400

Sig.ri Soci, è nostro dovere informarvi che il risultato della gestione economica del Consorzio è stato influenzato da vari fattori di natura straordinaria. Dal progetto di Bilancio, infatti, si evince quanto segue:

A. alla determinazione dell'utile d'esercizio, pari ad euro 665.400, hanno contribuito due aree di gestione atipica:

1. la *gestione finanziaria* per un valore di 872.580, di cui 889.124 quale provento finanziario pari alla differenza tra il valore nominale dei debiti verso fornitori rinegoziati ed il valore attuale al costo ammortizzato ed oneri finanziari per euro 16.544, nello specifico interessi moratori addebitati dal fornitore So.farma.Morra Spa;
2. la *gestione fiscale* per un valore di 434.861 relativo alle imposte differite e anticipate.

B. la relazione sulla gestione allegata al Bilancio al 31.12.2020 evidenzia un calo di fatturato. Nel dettaglio:

1. ricavi netti 2018: 8.397.585
2. ricavi netti 2019: 7.977.177
3. ricavi netti 2020: 6.358.435

C. premesso che il Margine operativo lordo al 31.12.2020 presenta ancora un valore negativo, pari ad euro -156.912, ulteriore sintomo che la gestione ordinaria del Consorzio non genera reddito, è da rilevare che, rispetto all'esercizio precedente, detto valore è in miglioramento. In dettaglio:

- MOL 2018: -107.177
- MOL 2019: -644.370
- MOL 2020: -156.912

A) Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio del Consorzio Co.Fa.Ser. costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Si precisa che il rag. Cosimo Boccia, per quanto dichiarato in premessa, si dichiara impossibilitato ad esprimere un parere, riservandosi la verifica ulteriore dei dati di bilancio e dell'operato dei Colleghi che lo hanno preceduto.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia. Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Applicazione dell'art. 38-quater del D.L. 19 maggio 2020 n. 34, così come convertito con la L. n. 77 del 17 luglio 2020, e incertezze significative relative alla continuità aziendale

Richiamiamo l'attenzione sul paragrafo "**Nota integrativa, parte iniziale**", in cui il direttore generale f.f. relativamente al principio della continuità aziendale riporta che "*sono state sostenute spese relative alla redazione e all'attuazione del piano attestato di risanamento. Come meglio si illustrerà in seguito, il Cofaser ha sostenuto costi del tutto straordinari per oltre 100.000 euro che gli hanno permesso di poter continuare ad essere*



un'azienda in continuità, e ciò anche a seguito dell'adesione dei principali creditori del consorzio al piano di rilancio e alla conseguente desistenza della richiesta di fallimento precedentemente presentata" e, più avanti, nel paragrafo "Continuità aziendale" dove scrive "Il deposito del piano e la relativa adesione ad opera dei fornitori strategici, nonché la concreta attuazione dello stesso da parte del Consorzio, consentono di poter procedere alla presentazione in Assemblea dei Consorziati del presente bilancio redatto secondo il principio della continuità aziendale".

Richiamiamo l'attenzione sul paragrafo "**Altre informazioni**", in cui il direttore generale f.f. relativamente all'assetto organizzativo dell'ente riporta che *"Il Consorzio, come previsto dal D.Lgs. n. 14/2019 (Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa), adotta un assetto organizzativo, amministrativo e contabile che si è cercato di adeguare alla natura dell'impresa anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e dell'assunzione di idonee iniziative."*

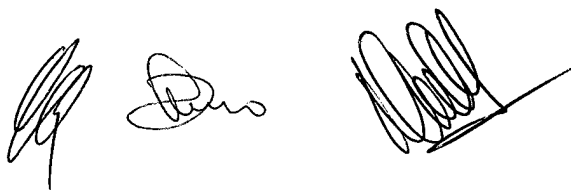
Richiamiamo l'attenzione sul paragrafo "**EMERGENZA COVID-19**", in cui il direttore generale f.f. riporta che, ha redatto il bilancio d'esercizio utilizzando il presupposto della continuità aziendale non esercitando, a tal fine, la facoltà di deroga *ex art. 38-quater* del D.L. 19 maggio 2020 n. 34, così come convertito con la L. n. 77 del 17 luglio 2020.

"Sul fronte della continuità aziendale, preme evidenziare che il Consorzio non ha inteso beneficiare della deroga prevista dal DL 23/2020 in quanto ritenuta allo stato attuale non necessaria. Infatti, l'emergenza epidemiologica non ha mai messo in discussione la continuità aziendale in quanto la società non è stata mai oggetto di procedimenti di sospensione. I valori del bilancio alla data del 31/12/2020, quindi, non hanno subito deroghe rispetto ai normali criteri di valutazione delle poste di bilancio che possono, quindi, sotto tale aspetto, continuare ad essere valutate nella prospettiva della normale continuazione dell'attività. Si osserva come le iniziative intraprese e volte al contenimento della diffusione del virus non hanno influenzato in maniera incisiva la normale operatività. In particolare, si ritiene che la necessaria riorganizzazione del comparto produttivo non abbia provocato alcuna riduzione della capacità della stessa di far fronte agli ordinativi, con alcun impatto per i costi aziendali e sulla marginalità relativa. Tuttavia, se è vero che la capacità produttiva ha retto all'ondata epidemiologica, l'andamento del fatturato relativo all'anno 2020 ha comunque subito un calo rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente di circa il 20%. Per i primi mesi dell'anno, il calo è principalmente imputabile al lockdown imposto dal Governo; negli altri mesi, invece, il calo di fatturato del COFASER è dipeso dalle limitazioni nelle forniture di merce imposte dai principali fornitori del consorzio, motivo che ha indotto il nuovo CdA a presentare il piano di rilancio meglio descritto al punto 4) di questa sezione. La stima dell'effetto sulla situazione patrimoniale/finanziaria della società non è determinabile essendo legato ai comportamenti dei consumatori e alla mutata situazione finanziaria dei singoli".

Richiamiamo l'attenzione sul paragrafo "**Imposte di competenza**" in cui il Direttore Generale f.f. riporta che ha ritenuto opportuno rilevare imposte anticipate per il *"manifestarsi della ragionevole certezza di conseguire un'imponibile fiscale negli anni successivi, il tutto supportato dai risultati prospettici riportati nel piano attestato di risanamento"*.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tali aspetti.

Responsabilità dell'organo di gestione e del Collegio dei Revisori per il bilancio d'esercizio



L'organo di gestione è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

L'organo di gestione è responsabile per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Esso utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbia valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbia alternative realistiche a tali scelte.

Ai sensi dell'art.41 bis dello Statuto consortile il *"Direttore Generale presenta al Consiglio di Amministrazione il Conto Consuntivo del precedente esercizio, con allegata relazione del Collegio dei Revisori dei Conti."* Ancora, ai sensi dell'art. 16 dello stesso Statuto, *"il Consiglio di Amministrazione provvede a:... b) deliberare le proposte di piano di programma, bilancio pluriennale, bilancio preventivo economico annuale e di conto consuntivo del Consorzio da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea"*. Le disposizioni statutarie, pertanto, dispongono che il direttore generale predisponesse il progetto di bilancio, lo invia al Collegio dei Revisori per gli atti consequenziali e, successivamente, trasmette lo stesso progetto con la relazione del Collegio, al consiglio di amministrazione per l'adozione.

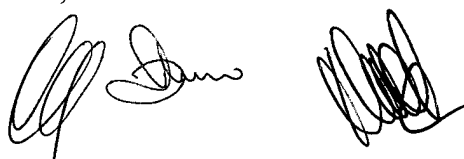
Il Collegio dei Revisori ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio.

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia, abbiamo esercitato il giudizio professionale ed abbiamo mantenuto lo **scetticismo professionale** per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- al fine di acquisire maggiori elementi probativi, nel rispetto del principio ISA Italia 505, abbiamo attivato la procedura di circolarizzazione che ha permesso di ottenere conferma sull'esistenza e sull'entità di alcune voci di bilancio e di acquisire altre informazioni utili alla formulazione del proprio giudizio;
- nel rispetto del principio ISA Italia 501, considerato il valore delle rimanenze nel Bilancio del Consorzio abbiamo presenziato alla conta fisica delle rimanenze in sede di inventario straordinario relativo alle giacenze 2020, le cui risultanze sono evidenziate in appositi verbali, protocollati ed inviati al Direttore Generale f.f. ed al Consiglio di Amministrazione;
- sono stati controllati i valori di iscrizione delle immobilizzazioni materiali e immateriali al 31.12.2020 nel rispetto dell'OIC n. 16 e n.24;
- attraverso le attività di circolarizzazione dei saldi bancari e la conta di cassa presso le singole unità produttive, sono state effettuate le verifiche della voce *Disponibilità Liquide*. Le risultanze delle verifiche di cassa periodiche sono state trascritte in appositi verbali inviati sempre con tempestività al protocollo dell'Ente;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- abbiamo preso atto che il bilancio è stato redatto, con le valutazioni delle voci che lo compongono, nella prospettiva della continuità aziendale. Il consorzio, come evidenziato in premessa alla presente relazione, è caratterizzato da una gestione ordinaria che non genera ricchezza, sebbene l'anno 2020 evidenzia un miglioramento dell'indice relativo. L'informativa di bilancio, contenuta sia nella nota integrativa sia nella relazione sulla



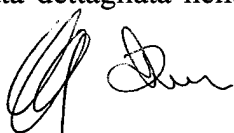
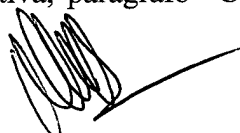
gestione, evidenziando tale criticità lega il miglioramento della tendenza alla riduzione dei costi del personale e ad una migliore gestione delle risorse interne così come pone in diretta relazione la continuità del Cofaser con il successo del piano attestato di risanamento che *"si fonda sul conseguimento dei flussi di cassa prescindendo, giocoforza, dal patrimonio dell'ente il cui valore negativo sulla base del piano andrà via via ripianandosi"*. L'informativa di bilancio, però, non dà adeguate informazioni sull'incertezza della continuità aziendale né, soprattutto, sulla esistenza di un piano strategico ad hoc per il rilancio della gestione ordinaria né sul conseguente incremento della produzione di reddito da tale gestione caratteristica, dal cui successo dipende, evidentemente, il buon esito del piano di risanamento e la continuità aziendale del consorzio. Il Collegio è consapevole che eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

Altri aspetti

Il Collegio dei Revisori, ritirando la relazione precedentemente emessa, invitando, quindi, a non farvi affidamento e riemettendo una nuova relazione, dà atto di quanto accaduto nel periodo intercorrente tra la predisposizione del primo progetto di bilancio al 31.12.2020 e la predisposizione della relazione riemessa:

- il 26.07.2021, dopo diverse rettifiche ed integrazioni, documentate e agli atti del Collegio, il direttore generale f.f. ha trasmesso al Collegio il progetto di bilancio definitivo chiuso al 31.12.2020, per gli atti consequenziali;
- in data 09.08.2021 il Collegio dei Revisori, composto dalla dott.ssa Carolina Annunziata (presidente), dal dott. Aniello Napoli e dal dott. Matteo Galileo (componenti) ha emesso e depositato (prot. 376 del 09.08.2021) la relazione al progetto di bilancio per il 2020;
- in data 13.09.2021 con verbale n. 319 il CdA ha adottato il progetto di bilancio per il 2020;
- in pari data l'informativa di bilancio è stata inviata all'Assemblea dei Soci per l'approvazione;
- come da verbale del 22.10.2021 l'Assemblea dei Soci non ha approvato il Bilancio al 31.12.2020 e ha invitato il CdA *"pur evidenziando la correttezza del bilancio a considerare la possibilità di procedere all'ammortamento in misura piena"*. A tal proposito si precisa che nel progetto di Bilancio al 31.12.2020 sottoposto all'approvazione dei Soci, in base a quanto previsto dall'art. 60 della Legge n. 126/2020, il Cofaser aveva ritenuto opportuno procedere alla sospensione degli ammortamenti, relativi alle immobilizzazioni immateriali e materiali, al 50%. La scelta era stata dettagliata nella Nota integrativa, paragrafo **"Casi eccezionali ex art. 2423,**

quinto comma, del Codice Civile". Pertanto le quote di ammortamento non imputate nel bilancio 2020 sarebbero state considerate nel bilancio 2021 e avrebbero determinato un allungamento del piano di ammortamento originario;

- come da verbale del 29.10.2021 l'Assemblea dei Soci, ha nominato un nuovo Collegio dei Revisori, formato dalla dott.ssa Carolina Annunziata (presidente) dal dott. Matteo Galileo e dal dott. Cosimo Boccia componenti effettivi;
- in data 4.11.2021 i componenti hanno accettato la carica.
- In data 05.11.2021 il Direttore generale f.f. ha inviato l'informativa di bilancio al nuovo Collegio dei Revisori.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

L'organo di gestione del Consorzio è responsabile per la predisposizione della relazione sulla gestione del Co.Fa.Ser. al 31.12.2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione SA Italia n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio del Consorzio al 31.12.2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Consorzio Co.Fa.Ser al 31.12.2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lett. e), del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

B) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio dei Revisori emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

B1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.



Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse.

Non sono pervenute denunce dai soci *ex art.* 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio dei revisori pareri previsti dalla legge.

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.

I risultati della revisione legale del bilancio da noi svolta sono contenuti nella sezione A) della presente relazione.

B3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il Collegio, limitatamente ai componenti riconfermati, propone alla Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, così come redatto dal Direttore f.f. , dopo aver comunque considerato l'astensione, come motivato in premessa e nel paragrafo "Giudizio", del revisore rag. Cosimo Boccia.

Il Collegio concorda con la proposta fatta dal direttore generale f.f. in nota integrativa, di destinare il risultato d'esercizio a copertura perdita pregresse.

Mercato San Severino, 10.11.2021

Il Collegio dei Revisori

Dott.ssa Carolina Annunziata – Presidente

Dott. Cosimo Boccia – Componente

Dott. Matteo Galileo – Componente